



COMUNE DI ROTZO

PROVINCIA DI VICENZA

RENDICONTO 2023

Relazione sulla Gestione 2023

(art. 151, comma 6, D. lgs. 267/2000)

INDICE

PREMESSA	4
QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	5
CRITERIO GENERALE DI ATTRIBUZIONE DEI VALORI CONTABILI	6
RENDICONTO D'ESERCIZIO ED EFFETTI SUL BILANCIO	6
IL BILANCIO IN SINTESI.....	7
VARIAZIONI DI BILANCIO INTERVENUTE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO.....	10
IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	11
<i>Composizione del risultato di amministrazione</i>	<i>12</i>
<i>Fondo crediti di dubbia esigibilità.....</i>	<i>12</i>
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	13
L'UTILIZZO DEL FONDO DI RISERVA	15
DEBITI FUORI BILANCIO	15
ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA'	16
CONTO ECONOMICO.....	17
CONSISTENZA PATRIMONIALE	18
<i>Equilibri finanziari e principi contabili</i>	<i>19</i>
<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa.....</i>	<i>23</i>
<i>Trasferimenti correnti</i>	<i>24</i>
<i>Entrate extratributarie</i>	<i>25</i>
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	26
ENTRATE DA RIDUZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE.....	27
ACCENSIONE DI PRESTITI.....	27
ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	28
ANALISI DELLE SPESE	36
SPESE CORRENTI.....	36
SPESE IN CONTO CAPITALE	38
LA GESTIONE DI CASSA	48
<i>Indicatore di tempestività dei pagamenti</i>	<i>50</i>
LIVELLO DI INDEBITAMENTO	51

ELENCO DESCRITTIVO DEI BENI APPARTENENTI AL PATRIMONIO IMMOBILIARE	52
ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI	52
PARTECIPAZIONI	53
FIDEJUSSIONI E ALTRE GARANZIE PRESTATE DALL'ENTE	54
STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	54

PREMESSA

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 successivamente integrato e modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, ha introdotto un nuovo sistema contabile cosiddetto armonizzato avente la finalità di rendere i bilanci degli enti territoriali omogenei fra loro, anche ai fini del consolidamento

azioni introdotte dal nuovo sistema contabile sono:

- Schemi di bilancio
- Principio di competenza potenziata
- Piano dei conti integrato
- Fondo pluriennale vincolato
- Fondo crediti di dubbia e difficile esazione

Il contenuto della relazione sui bilanci delle amministrazioni pubbliche.

Le principali innovazioni sulla gestione hanno una valenza di carattere generale. La volontà espressa dal legislatore è chiara e tende a mantenere un costante rapporto dialettico tra il consiglio comunale e la giunta, favorendo così un riscontro sul grado di realizzazione dei programmi originariamente previsti ed espressi, a livello contabile, dall'aggregato che li contiene per omogeneità di funzione, e cioè la Missione. Allo stesso tempo, il consiglio verifica che l'attività di gestione non si sia estesa fino ad alterare il normale equilibrio delle finanze comunali. L'attività di spesa, infatti, non può prescindere dalla reale disponibilità di risorse. In questo contesto si inserisce l'importante norma che prevede l'esposizione al principale organo collegiale di un vero e proprio bilancio di fine esercizio. La possibilità di valutare l'esito finale dell'originaria attività di programmazione non è solo concessa dall'ordinamento degli enti locali, ma anzi, è incentivata.

Al rendiconto della gestione, in aggiunta alla presente relazione ed ai documenti previsti dai relativi ordinamenti contabili, sono allegati:

- a) il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- d) il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
- e) il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
- f) la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- g) la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- h) il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;

- i) il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
- j) il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
- k) il prospetto dei dati SIOPE;
- l) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- m) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- n) la relazione sulla gestione dell'organo esecutivo redatta secondo le modalità previste dal comma 6;
- o) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

I documenti del sistema di bilancio, relativi al Rendiconto e sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs 118/11).

Si è pertanto operato secondo questi presupposti ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, sia per quanto riguarda il contenuto, sia per la forma dei modelli o delle relazioni previste dall'importante adempimento. L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118" (D.Lgs.126/14). In particolare, in considerazione del fatto che "(..) le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)" (D.Lgs 118/2011, art.3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di rendiconto è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del *principio n.13 - Neutralità e imparzialità*);
- il sistema di bilancio, relativamente ai documenti di consuntivo, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del rendiconto. Per questo motivo anche i dati e le informazioni riportate nella presente relazione sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del *principio n.14 - Pubblicità*);

- il consuntivo, come i documenti di rendiconto dell'attività di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del *principio n.18 - Prevalenza della sostanza sulla forma*).

CRITERIO GENERALE DI ATTRIBUZIONE DEI VALORI CONTABILI

Il rendiconto, al pari degli allegati, è stato redatto secondo i principi contabili che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra i consuntivi dei diversi esercizi. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio relativi al rendiconto hanno attribuito gli accertamenti di entrata e gli impegni di uscita ai rispettivi esercizi di competenza "potenziata", ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del *principio n.1 - Annualità*);
- il bilancio di questo ente, come il relativo rendiconto, è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Di conseguenza il complesso unitario delle entrate ha finanziato la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del *principio n.2 - Unità*);
- il sistema di bilancio, relativamente al rendiconto, comprende tutte le finalità ed i risultati della gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista ed attuata nell'esercizio. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma contabile, sono state ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del *principio n.3 - Universalità*);
- tutte le entrate, con i relativi accertamenti, sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo tutte le uscite, con i relativi impegni, sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del *principio n.4 - Integrità*).

RENDICONTO D'ESERCIZIO ED EFFETTI SUL BILANCIO

La capacità di spesa secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile (economicità) devono essere compatibili con la conservazione

nel tempo dell'equilibrio tra entrate e uscite. Questo obiettivo va prima rispettato a preventivo, mantenuto durante la gestione e poi conseguito anche a consuntivo, compatibilmente con la presenza di un certo grado di incertezza che comunque contraddistingue l'attività. Il risultato finanziario, economico e patrimoniale di ogni esercizio non è un'entità autonoma perché va ad inserirsi in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare. L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti dell'esercizio chiuso con il presente rendiconto e gli stanziamenti del bilancio triennale successivo. Questi ultimi sono direttamente interessati dai criteri di imputazione contabile degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa adottati (criterio di competenza potenziata) e, soprattutto, dall'applicazione della tecnica contabile del fondo pluriennale vincolato (FPV).

Gli effetti di un esercizio, anche se completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile. Si tratta di aspetti diversi, come la sintesi dei dati finanziari di consuntivo, la composizione del risultato di amministrazione, la consistenza patrimoniale e la situazione dei parametri di deficit strutturale. Si tratta di elementi ed informazioni che possono avere un impatto importante sul mantenimento degli equilibri sostanziali di bilancio, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, alla luce delle informazioni al momento disponibili, rientra a pieno titolo nel contenuto della Relazione sulla gestione.

IL BILANCIO IN SINTESI

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi.

La situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite è stata oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, vengano conservati gli equilibri di bilancio e mantenuta la copertura delle spese correnti e il finanziamento degli investimenti.

I prospetti riportano la situazione complessiva di equilibrio ed evidenziano il pareggio nella competenza.

Previsioni definitive e accertamenti di entrata

Le operazioni di chiusura del rendiconto sono state precedute da una rigorosa valutazione dei flussi finanziari e integrate, in casi particolari, anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione le operazioni svolte nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di

valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste (attendibilità). Il procedimento di accertamento delle entrate e di stesura dei relativi modelli obbligatori si è concretizzato nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza).

Il riscontro sulle entrate, oggetto di accertamento in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del credito, il titolo giuridico che lo supporta, il soggetto debitore, l'ammontare del credito con la relativa scadenza, mentre gli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa.

In linea di massima e salvo specifiche deroghe previste dalla legge o dai principi, l'iscrizione della posta contabile nel bilancio è avvenuta rispettando il criterio della scadenza del credito, dato che l'accertamento delle entrate è effettuato nell'anno in cui sorge l'obbligazione attiva con imputazione contabile all'esercizio in cui viene a scadere.

CONTO DEL BILANCIO - GESTIONE DELLE ENTRATE ANNO 2023

TITOLO	DENOMINAZIONE	Residui attivi al 1/1/2023 (RS)		Riscossioni in c/residui (RR)		Riaccertamento residui (R)		Maggiori o minori entrate di competenza =A-CP	Residui attivi da esercizi precedenti (EP=RS-RR+R)	
		Previsioni definitive di competenza (CP)		Riscossioni in c/competenza (RC)		Accertamenti (A)			Residui attivi da esercizio di competenza (EC=A-RC)	
		Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale riscossioni (TR=RR+RC)		Maggiori o minori entrate di cassa =TR-CS			Totale residui attivi da riportare (TR=EP+EC)	
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	CP	29.795,43							
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	CP	424.990,37							
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	CP	0,00							
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	CP	169.682,74							
	-di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità	CP	0,00							
	FONDO DI CASSA AL 1° GENNAIO DELL'ESERCIZIO	CS	426.039,92							
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	RS	42.949,44	RR	19.573,14	R	-178,86		EP	23.197,44
		CP	387.912,23	RC	313.689,70	A	390.167,23	CP	EC	76.477,53
		CS	430.861,67	TR	333.262,84	CS	-97.598,83		TR	99.674,97
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	RS	102.334,79	RR	13.514,00	R	0,00		EP	88.820,79
		CP	146.353,12	RC	73.249,33	A	146.814,57	CP	EC	73.565,24
		CS	248.687,91	TR	86.763,33	CS	-161.924,58		TR	162.386,03
TITOLO 3	Entrate extratributarie	RS	20.651,48	RR	7.316,63	R	-7.941,40		EP	5.393,45
		CP	175.034,70	RC	124.380,92	A	151.870,96	CP	EC	27.490,04
		CS	196.257,60	TR	131.697,55	CS	-64.560,05		TR	32.883,49
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	RS	738.110,92	RR	389.941,76	R	-12.954,62		EP	335.214,54
		CP	1.131.210,27	RC	311.419,05	A	599.563,50	CP	EC	288.144,45
		CS	1.878.147,86	TR	701.360,81	CS	-		TR	623.358,99
							1.176.787,05			
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00		EP	0,00
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00	CP	EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00		TR	0,00
TITOLO 6	Accensione Prestiti	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00		EP	0,00
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00	CP	EC	0,00
		CS	0,00	TR	0,00	CS	0,00		TR	0,00
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00		EP	0,00
		CP	500.000,00	RC	0,00	A	0,00	CP	EC	0,00
		CS	500.000,00	TR	0,00	CS	-500.000,00		TR	0,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	RS	3.444,24	RR	419,65	R	-173,89		EP	2.850,70
		CP	285.980,00	RC	148.446,88	A	149.336,75	CP	EC	889,87
		CS	289.424,24	TR	148.866,53	CS	-140.557,71		TR	3.740,57
	TOTALE TITOLI	RS	907.490,87	RR	430.765,18	R	-21.248,77		EP	455.476,92
		CP	2.626.490,32	RC	971.185,88	A	1.437.753,01	CP	EC	466.567,13
								1.188.737,31		

		CS	3.543.379,28	TR	1.401.951,06	CS	-		TR	922.044,05	
							2.141.428,22				
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		RS	907.490,87	RR	430.765,18	R	-21.248,77		EP	455.476,92	
		CP	3.250.958,86	RC	971.185,88	A	1.437.753,01	CP	-	EC	466.567,13
								1.188.737,31			
		CS	3.969.419,20	TR	1.401.951,06	CS	-		TR	922.044,05	
							2.141.428,22				

Previsioni definitive e impegni di spesa

Le operazioni di chiusura contabile delle uscite di bilancio, al pari di quelle relative alle entrate, sono state precedute dalla valutazione dei flussi finanziari che si sono manifestati nell'esercizio, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in esame solo le operazioni svolte nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e stima adottati potessero portare a sottovalutazione e sopravvalutazione delle singole poste (attendibilità).

Il procedimento di attribuzione della spesa e di stesura dei relativi modelli obbligatori si è concretizzato nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza) mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevole la consultazione.

Il riscontro sulle uscite, oggetto di impegno in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del debito, l'indicazione della somma da pagare, il soggetto creditore, la scadenza dell'obbligazione e la specificazione del vincolo costituito sullo stanziamento di bilancio, mentre agli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa.

CONTO DEL BILANCIO - RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE ANNO 2023

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	Residui passivi al 1/1/2023 (RS)		Pagamenti in c/residui (PR)		Riaccertamento residui (R)		Residui passivi da esercizi precedenti (EP=RS-PR+R)	
		Previsioni definitive di competenza (CP)		Pagamenti in c/competenza (PC)		Impegni (I)		Economie di competenza (ECP=CP-I-FPV)	
		Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale pagamenti (TP=PR+PC)		Fondo pluriennale vincolato (FPV)		Totale residui passivi da riportare (TR=EP+EC)	
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	CP	0,00						
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTATO (I)	CP	0,00						
Titolo 1	Spese correnti	RS	212.032,06	PR	108.007,07	R	-12.100,54	EP	91.924,45
		CP	755.199,40	PC	463.121,89	I	589.880,74	EC	126.758,85
		CS	928.741,64	TP	571.128,96	FPV	24.627,14	TR	218.683,30
Titolo 2	Spese in conto capitale	RS	334.364,09	PR	135.341,85	R	-3.508,34	EP	195.513,90
		CP	1.704.600,64	PC	290.248,24	I	736.719,21	EC	446.470,97
		CS	1.855.875,65	TP	425.590,09	FPV	183.089,08	TR	641.984,87
Titolo 3	Spese per incremento attività finanziarie	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	PC	0,00	I	0,00	EC	0,00
		CS	0,00	TP	0,00	FPV	0,00	TR	0,00
Titolo 4	Rimborso Prestiti	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00	EP	0,00
		CP	5.178,82	PC	5.178,82	I	5.178,82	EC	0,00
		CS	5.178,82	TP	5.178,82	FPV	0,00	TR	0,00

Titolo 5	Chiusura ricevute da tesoriere/cassiere	Anticipazioni da istituto	RS	0,00	PR	0,00	R	0,00	ECP	500.000,00	EP	0,00
			CP	500.000,00	PC	0,00	I	0,00			EC	0,00
			CS	500.000,00	TP	0,00	FPV	0,00			TR	0,00
Titolo 7	Uscite per conto terzi e partite di giro		RS	25.054,61	PR	19.862,32	R	-0,01	ECP	136.643,25	EP	5.192,28
			CP	285.980,00	PC	131.032,52	I	149.336,75			EC	18.304,23
			CS	311.034,61	TP	150.894,84	FPV	0,00			TR	23.496,51
TOTALE TITOLI			RS	571.450,76	PR	263.211,24	R	-15.608,89	ECP	1.562.127,12	EP	292.630,63
			CP	3.250.958,86	PC	889.581,47	I	1.481.115,52			EC	591.534,05
			CS	3.600.830,72	TP	1.152.792,71	FPV	207.716,22			TR	884.164,68
TOTALE GENERALE DELLE SPESE			RS	571.450,76	PR	263.211,24	R	-15.608,89	ECP	1.562.127,12	EP	292.630,63
			CP	3.250.958,86	PC	889.581,47	I	1.481.115,52			EC	591.534,05
			CS	3.600.830,72	TP	1.152.792,71	FPV	207.716,22			TR	884.164,68

VARIAZIONI DI BILANCIO INTERVENUTE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Di seguito vengono elencate le delibere contenenti le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

ESTREMI ATTO			DESCRIZIONE
Tipo	Numero	Data	
CC	17	30/05/2023	Variazione del Bilancio di Previsione Primo assestamento
GC	29	30/05/2023	Riallineamento automatico previsioni di cassa
CC	23	28/07/2023	Seconda variazione al Bilancio di previsione 2023/2025
GC	38	28/07/2023	Riallineamento automatico previsioni di cassa
GC	41	31/07/2023	Variazione urgente di Giunta al Bilancio di previsione 2023/2025
GC	44	22/09/2023	Seconda variazione d'urgenza al bilancio di previsione 2023/2025 - esercizio finanziario 2023.
CC	30	17/11/2023	Variazione al bilancio di revisione 2023/2025. Terzo assestamento.
GC	56	17/11/2023	Terza variazione di cassa al bilancio 2023/2025.

IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti su residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio, mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), se costituito, denota la presenza di impegni di spesa già finanziati ma imputati in esercizi futuri, in dipendenza del loro grado di esigibilità non riconducibile all'esercizio dell'attuale rendiconto. Riguardo alla consistenza finale del fondo pluriennale vincolato è importante notare come questo importo produce effetti automatici sugli stanziamenti del triennio successivo, dato che il valore assunto dal FPV/U si ripercuote in modo automatico sulla consistenza iniziale del FPV/E stanziato nell'esercizio successivo. Partendo da questi dati e dalle informazioni al momento disponibili, si può ragionevolmente affermare che il risultato, come di seguito riportato, non produce né produrrà nell'immediato effetti distorsivi tali da alterare il normale processo di pianificazione, aggiornamento e gestione delle previsioni di entrata e uscita relative al bilancio in corso. L'ente, nel caso in cui questa condizione dovesse venire meno per il sopraggiungere di situazioni di sofferenza dovute al verificarsi di fenomeni non ancora manifestati e riconducibili ad esercizi precedenti, potrà intervenire con tempestività e ricorrere, ove la situazione lo dovesse richiedere, all'operazione di salvaguardia degli equilibri di bilancio prevista dall'attuale quadro normativo.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE. ANNO 2023

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				426.039,92
RISCOSSIONI	(+)	430.765,18	971.185,88	1.401.951,06
PAGAMENTI	(-)	263.211,24	889.581,47	1.152.792,71
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			675.198,27
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			675.198,27
RESIDUI ATTIVI	(+)	455.476,92	466.567,13	922.044,05
<i>di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale</i>				0,00
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	292.630,63	591.534,05	884.164,68

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			24.627,14
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN C.TO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			183.089,08
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER ATTIVITÀ FINANZIARIE ⁽¹⁾	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2023 (A) ⁽²⁾	(=)			505.361,42

Composizione del risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e questo al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi costituenti. Il margine di azione nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, infatti, dipende proprio da questi fattori. Per quanto riguarda la scomposizione del risultato nelle componenti elementari, la quota di avanzo accantonata è costituita da economie sugli stanziamenti in uscita del fondo crediti di dubbia esigibilità e da quelle, sempre nel versante della spesa, relative alle eventuali passività potenziali (fondi spese e fondi rischi). La quota vincolata è invece prodotta dalle economie su spese finanziate da entrate con obbligo di destinazione imposto dalla legge o dai principi contabili, su spese finanziate da mutui e prestiti contratti per la copertura di specifici investimenti, da economie di uscita su capitoli coperti da trasferimenti concessi per finanziare interventi con destinazione specifica, ed infine, da spese finanziate con entrate straordinarie su cui è stato attribuito un vincolo su libera scelta dell'ente. Per quanto riguarda il procedimento seguito per la stesura del rendiconto, si è proceduto a determinare il valore contabile del risultato di amministrazione applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti, compatibilmente con il rispetto delle norme di riferimento. Il prospetto mostra la composizione sintetica del risultato, mentre il dettaglio (elenco analitico delle singole voci) è riportato nel corrispondente allegato obbligatorio al rendiconto, a cui pertanto si rinvia.

COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2023

	2021	2022	2023
Risultato di amministrazione (A)	280.192,10	307.294,23	505.361,42
<i>Composizione del risultato di amministrazione</i>			
Parte accantonata (B)	70.447,68	62.472,75	86.979,57
Parte vincolata (C)	75.367,74	44.040,07	38.565,83
Parte destinata a investimenti (D)	7.734,23	0,00	175.931,35
Parte disponibile (E=A-B-C-D)	126.642,45	200.781,41	203.884,67

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Con riferimento all'accantonamento nel bilancio di previsione, il punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2. al D. Lgs.118/2011 e s.m.i. precisa che tra le spese di ciascun esercizio deve essere stanziata un'apposita posta contabile (di parte corrente i in e/capitale), denominata "accantonamento

al fondo crediti di dubbia esigibilità", il cui ammontare è determinato in relazione: alla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti di dubbia e difficile esazione che si prevede si formeranno nell'esercizio; alla loro natura; alla capacità di riscossione dei crediti di dubbia e difficile esazione nei precedenti cinque esercizi.

La posta è accantonata all'interno del risultato di amministrazione, fino a quando il credito non viene riscosso (ed in tal caso le risorse saranno liberate) ovvero non viene stralciato dal conto del bilancio (in questo caso il fondo sarà ridotto di pari importo a copertura della insussistenza).

Nel determinare l'accantonamento al fondo crediti gli enti hanno a disposizione due metodi:

- il metodo sintetico o semplificato, introdotto dal Dm 20 maggio 2015, che tiene conto in via transitoria della possibilità degli enti di ridurre in fase di previsione l'accantonamento per rischio perdite su crediti fino al 2018;
- il metodo analitico o ordinario, previsto a regime dall'ordinamento e l'unico applicabile a partire dall'esercizio 2019, che considera la media delle riscossioni in conto residui degli ultimi cinque esercizi.

In ossequio al citato principio contabile, sono state oggetto di accantonamento le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, mentre non sono stati oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili di cui al paragrafo 3.7, sono state accertate per cassa. Nel calcolo del FCDE è stato applicato il metodo che considera la media semplice delle riscossioni dell'ultimo quinquennio.

DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI FORMATISI NELL'ESERCIZIO CUI SI RIFERISCE IL RENDICONTO (a)	RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI (b)	TOTALE RESIDUI ATTIVI (c) = (a) + (b)	IMPORTO MINIMO DEL FONDO (d)	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f)=(e) / (c)
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	76.477,53	23.197,44	99.674,97	12.051,33	12.051,33	12,09
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	73.565,24	88.820,79	162.386,03	0,00	0,00	0,00
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	27.490,04	5.393,45	32.883,49	9.154,96	9.154,96	27,84
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	288.144,45	335.214,54	623.358,99	0,00	0,00	0,00
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	465.677,26	452.626,22	918.303,48	21.206,29	21.206,29	2,31

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate e destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

È quindi un saldo finanziario (necessariamente maggiore di zero) che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, consentendo:

- di applicare il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata;

- di rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse. Gli accantonamenti al fondo pluriennale non possono essere utilizzati per assumere impegni ed effettuare pagamenti.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale, ma può costituirsi anche per garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa.

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO 2023

	MISSIONI E PROGRAMMI	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2022	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2023 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Riaccertamento degli impegni imputati all'esercizio 2023 e finanziati dal FPV di cui alla lettera a) effettuato nel corso dell'esercizio 2023 (cd. economie di impegno)	Riaccertamento degli impegni finanziati dal FPV di cui alla lettera a) effettuato nel corso dell'esercizio 2023 su impegni imputati agli esercizi successivi a 2023 (cd. economie di impegno)	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2022 rinviata all'esercizio 2024 e successivi	Spese impegnate nell'esercizio 2023 con imputazione all'esercizio 2024 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2023 con imputazione all'esercizio 2025 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2023 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023
1	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	35.848,85	13.483,24	9.324,67	0,00	13.040,94	11.557,00	0,00	0,00	24.597,94
2	MISSIONE 2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.304,00	0,00	0,00	10.304,00
5	MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	MISSIONE 7 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	13.646,84	13.617,64	0,00	0,00	29,20	0,00	0,00	0,00	29,20
10	MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	405.290,11	235.671,49	3.000,00	0,00	166.618,62	6.166,46	0,00	0,00	172.785,08
11	MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13	MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	454.785,80	262.772,37	12.324,67	0,00	179.688,76	28.027,46	0,00	0,00	207.716,22

L'UTILIZZO DEL FONDO DI RISERVA

Il Fondo di riserva, è una voce che non viene impegnata ma utilizzata per far fronte nel corso dell'esercizio a spese impreviste, e la cui previsione in bilancio è obbligatoria come previsto dai primi 3 commi dell'art. 166 del D.Lgs. 267/2000:

1. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.
2. Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.
- 2-bis. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione".

Il Comune di Rotzo non ha utilizzato il fondo di riserva nel corso del 2023.

DEBITI FUORI BILANCIO

Ai soggetti che hanno la competenza ad impegnare le spese affidata ai responsabili dei servizi cui è attribuito il procedimento di gestione delle singole spese, spetta anche la competenza ad eseguire le operazioni di riaccertamento.

È compito dei responsabili dei servizi evidenziare in sede di rendiconto l'eventuale esistenza di debiti fuori bilancio per l'attivazione del procedimento di riconoscimento di legittimità di cui all'art.194 del TUEL.

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.194) fornisce una definizione dei debiti fuori bilancio precisando che si tratta di situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi.

Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza.

Ma un debito fuori bilancio può nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le

competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. Tutte queste casistiche, in modo diretto o indiretto, influiscono nella formazione dell'avanzo o del disavanzo finale.

Il risultato dell'esercizio, ottenuto come sintesi delle scritture contabili registrate nell'anno, non può tenere conto di queste situazioni debitorie che, proprio per la presenza di particolari circostanze, non sono state tempestivamente riportate in contabilità. I debiti fuori bilancio eventualmente emersi prima dell'approvazione formale del rendiconto, come riportati nella successiva tabella, vanno a rettificare in diminuzione il risultato di amministrazione dell'esercizio, e ciò al fine di mantenere un più rigoroso rispetto del criterio di competenza finanziaria, dove le entrate di un esercizio finanziano le spese sostenute, o comunque decise, nel medesimo intervallo temporale.

Il Comune di Rotzo non ha avuto debiti fuori bilancio nel corso del 2023.

ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA'

Annualmente l'Amministrazione, per cautelarsi sulla necessità di dover far fronte ad eventuali pagamenti obbligatori ed improrogabili, ai sensi degli artt. 195 e 222 del D.Lgs. n. 267/2000, con specifico atto di Giunta richiede al Tesoriere un'anticipazione ordinaria di cassa dell'importo massimo attivabile, pari ai 3/12 dell'Entrate correnti accertate nel Conto di bilancio del penultimo anno precedente a quello interessato.

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art. 222) autorizza il comune a utilizzare il fido bancario per la copertura di momentanee eccedenze di fabbisogno di cassa (pagamenti), introducendo però al riguardo precisi vincoli quantitativi.

Su richiesta dell'ente corredata dalla deliberazione della giunta, infatti, il tesoriere concede un'anticipazione di tesoreria entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti - per i comuni, le province, le città metropolitane e le unioni di comuni - ai primi tre titoli di entrata del bilancio, e per le comunità montane, ai primi due titoli.

Il ricorso al fido di tesoreria ha un onere che grava sulle uscite del bilancio finanziario (conto di bilancio) e nei costi del corrispondente prospetto economico (conto economico).

Il prospetto quantifica il limite massimo di tesoreria che si è reso disponibile nell'esercizio, riporta le informazioni essenziali sull'entità del fenomeno e mostra, infine, il volume complessivo di riscossioni e pagamenti che hanno contraddistinto la gestione. Il giudizio generale sull'andamento della liquidità si basa sull'accostamento del fondo di cassa iniziale con quello finale, unitamente alla valutazione economico-finanziaria sull'impatto che gli eventuali interessi passivi per il ricorso all'anticipazione hanno avuto sugli equilibri di bilancio.

Il Comune di Rotzo non ha fatto ricorso ad anticipazione di liquidità per l'anno 2023 disponendo di sufficiente fondo di cassa.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico evidenzia le componenti positive e negative della gestione secondo i criteri della competenza economica, nel prospetto sono rappresentati, in forma scalare, tre risultati: della gestione, della gestione operativa ed il risultato economico d'esercizio.

Esso è redatto partendo da un sistema di scritture in partita doppia, integrato con elementi extra-contabili, quali ammortamenti e rimanenze di merci, nonché con altre rilevazioni di natura straordinaria, come plusvalenze, sopravvenienze e insussistenze derivanti dalla gestione dei residui e da operazioni di rettifica di varia natura, tra cui quelle relative al patrimonio immobiliare.

La generazione delle scritture in partita doppia viene effettuata mediante il proprio sistema contabile che prevede la rilevazione integrata e contestuale degli aspetti finanziari.

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		Anno	Anno - 1
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE			
1	Proventi da tributi	318.255,00	297.468,98
2	Proventi da fondi perequativi	71.912,23	71.858,15
3	Proventi da trasferimenti e contributi	418.975,04	407.009,51
a	Proventi da trasferimenti correnti	146.814,57	151.750,46
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	272.160,47	255.259,05
c	Contributi agli investimenti		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	103.278,58	146.486,33
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	68.119,48	98.427,85
b	Ricavi della vendita di beni		
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	35.159,10	48.058,48
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)		
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione		
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
8	Altri ricavi e proventi diversi	23.061,62	44.405,39
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		935.482,47	967.228,36
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE			
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	25.856,33	12.419,44
10	Prestazioni di servizi	251.826,87	346.323,18
11	Utilizzo beni di terzi		
12	Trasferimenti e contributi	64.558,30	62.058,81
a	Trasferimenti correnti	64.558,30	54.558,81
b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.		7.500,00
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti		
13	Personale	196.251,00	177.780,69
14	Ammortamenti e svalutazioni	271.527,40	257.017,24
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	14.103,21	15.190,30
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	257.250,09	241.826,94
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d	Svalutazione dei crediti	174,10	
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)		
16	Accantonamenti per rischi	12.000,00	
17	Altri accantonamenti	19.047,12	21.907,41
18	Oneri diversi di gestione	24.564,24	27.015,43
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)		865.631,26	904.522,20
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		69.851,21	62.706,16
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
<u>Proventi finanziari</u>			
19	Proventi da partecipazioni		

a	da società controllate		
b	da società partecipate		
c	da altri soggetti		
20	Altri proventi finanziari	0,22	0,13
	Totale proventi finanziari	0,22	0,13
	<u>Oneri finanziari</u>		
21	Interessi ed altri oneri finanziari	1.170,70	2.387,60
a	Interessi passivi	1.170,70	2.387,60
b	Altri oneri finanziari		
	Totale oneri finanziari	1.170,70	2.387,60
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-1.170,48	-2.387,47
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE		
22	Rivalutazioni		
23	Svalutazioni		
	TOTALE RETTIFICHE (D)		
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
24	Proventi straordinari	19.020,75	33.359,67
a	Proventi da permessi di costruire		
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale		
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	19.020,75	33.359,67
d	Plusvalenze patrimoniali		
e	Altri proventi straordinari		
	Totale proventi straordinari	19.020,75	33.359,67
25	Oneri straordinari	23.589,57	40.367,05
a	Trasferimenti in conto capitale		
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	21.454,57	40.367,05
c	Minusvalenze patrimoniali		
d	Altri oneri straordinari	2.135,00	
	Totale oneri straordinari	23.589,57	40.367,05
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	-4.568,82	-7.007,38
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	64.111,91	53.311,31
26	Imposte (*)	15.990,31	16.245,15
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	48.121,60	37.066,16

CONSISTENZA PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale sintetizza, prendendo in considerazione i macroaggregati di sintesi, la ricchezza complessiva dell'ente, ottenuta dalla differenza tra il valore delle attività e delle passività. Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi in modo più o meno rapido in denaro. Per questo motivo il modello contabile indica, in sequenza, le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie), seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e dai ratei e risconti attivi. Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso, però, da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa dell'elemento. Per questo motivo sono indicati in progressione il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti e, come voce di chiusura, i ratei ed i risconti passivi. La differenza tra attivo e passivo mostra il patrimonio netto, e quindi la ricchezza

netta posseduta. Si tratta, naturalmente, di un valore puramente teorico dato che non è pensabile che un ente pubblico smobilizzi interamente il suo patrimonio per cederlo a terzi. Questa possibilità, infatti, appartiene al mondo dell'azienda privata e non all'ente locale, dove il carattere istituzionale della propria attività, entro certi limiti (mantenimento degli equilibri di bilancio), è prevalente su ogni altra considerazione di tipo patrimoniale. Per quanto riguarda il patrimonio netto riportato nel modello, questo ha assunto un valore positivo (eccedenza dell'attivo sul passivo) e denota una situazione di equilibrio. La situazione, come sotto riportata e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di gestione del bilancio successivo.

CONTO DEL PATRIMONIO 2023 IN SINTESI

ATTIVO		PASSIVO	
Immobilizzazioni immateriali	60.678,66 €	Patrimonio netto	3.343.550,58 €
Immobilizzazioni materiali	10.320.453,10 €	Fondo per rischi ed oneri	65.773,28 €
Immobilizzazioni finanziarie	79.568,00 €	TFR	- €
Totale immobilizzazioni	10.460.699,76 €	Debiti	907.304,01 €
Rimanenze	- €	Ratei e Risconti passivi e contributi agli investimenti	7.727.108,92 €
Crediti	898.867,24 €		
Attività finanziarie non immobilizzate	- €		
Disponibilità liquide	684.169,79 €		
Totale attivo circolante	1.583.037,03 €		
Ratei e risconti attivi	- €		
Totale attivo	12.043.736,79 €	Totale passivo	12.043.736,79 €

SITUAZIONE CONTABILE A RENDICONTO

Equilibri finanziari e principi contabili

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto terzi. I modelli di bilancio e rendiconto adottano la stessa suddivisione. Partendo da queste linee conduttrici, i documenti contabili originari erano stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata poi mantenuta durante la gestione attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del *principio n.15 - Equilibrio di bilancio*).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni, sono stati dimensionati e poi aggiornati (variazioni di bilancio) in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni attive e passive nei rispettivi esercizi. Di conseguenza, le corrispondenti previsioni hanno tenuto conto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del *principio n.16 - Competenza finanziaria*).

Nel predisporre i documenti di rendiconto non si è ignorato che i prospetti ufficiali esprimono anche la dimensione finanziaria di fatti economici valutati in via preventiva. La scomposizione del bilancio nelle previsioni dei singoli capitoli (Piano esecutivo di gestione), pertanto, è stata formulata in modo da considerare che i fatti di gestione dovevano rilevare, a rendiconto, anche l'aspetto economico dei movimenti (rispetto del *principio n.17 - Competenza economica*).

La situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite è stata oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che con le variazioni di bilancio fossero conservati gli equilibri e mantenuta la copertura delle spese correnti ed il finanziamento degli investimenti. Con l'attività di gestione, e il conseguente accertamento delle entrate e impegno delle spese, gli stanziamenti si sono tradotti in accertamenti ed impegni. A rendiconto, pertanto, la situazione di equilibrio (pareggio di bilancio) che continua a riscontrarsi in termini di stanziamenti finali non trova più corrispondenza con i corrispondenti movimenti contabili di accertamento ed impegno, creando così le condizioni per la formazione di un risultato di competenza che può avere segno positivo (avanzo) o negativo (disavanzo).

Composizione ed equilibrio di parte corrente

Il bilancio è stato costruito e poi aggiornato distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto da entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di previsioni di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata.

Per attribuire gli importi ai rispettivi esercizi è stato seguito il criterio della competenza potenziata il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono stati allocati negli anni in cui questa condizione si sarebbe verificata e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo hanno consentito, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

In particolare i criteri di massima adottati per imputare la spesa corrente di competenza sono stati i seguenti:

- lo stanziamento con il relativo impegno è collocato nel medesimo esercizio solo se l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, è interamente esigibile nello stesso anno;
- per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stato applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato (FPV/U) e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio e il risultato corrente, mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia. Per dare un corretto significato al risultato, l'eventuale avanzo di amministrazione e il FPV/E stanziati in entrata sono stati considerati "accertati", mentre il FPV/U stanziato in uscita è stato riportato come "impegnato".

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO DI PARTE CORRENTE	COMPETENZA 2023 (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	29.795,43
Totale Entrate titoli 1.00 – 2.00 - 3.00, di cui:	688.852,76
<i>Titolo 1.00 – Tributi</i>	390.167,23
<i>Titolo 2.00 – Trasferimenti correnti</i>	146.814,57
<i>Titolo 3.00 – Entrate extratributarie</i>	151.870,96
Spese Titolo 1.00 – Spese correnti	589.880,74
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	24.627,14
Spese Titolo 4.00 – Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	5.178,82
Somma finale	98.961,49
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti	99.682,74
RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE	198.644,23
Risorse accantonate di parte corrente stanziati nel bilancio dell'esercizio 2023	5.705,20
EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE	192.939,03
Variazioni accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	27.084,36
EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE	165.854,67

Composizione ed equilibrio del bilancio di parte capitale

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente, al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il

bilancio degli interventi in conto capitale si compone di entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura, la costruzione o la manutenzione straordinaria di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito è stata rispettata la regola di carattere generale che impone all'ente la completa copertura, in termini di accertamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata. Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, sono state registrate negli anni in cui si prevede andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata).

I criteri generali seguiti per imputare la spesa di investimento sono stati i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, è interamente esigibile nello stesso anno;
- se il cronoprogramma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece che l'opera venga ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato (FPV/U) e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nella stessa ipotesi e salvo le eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.

Per quanto riguarda invece il conseguimento dell'equilibrio di parte investimenti (competenza), questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese in conto capitale finanziate da entrate a specifica destinazione, anche lo stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

I criteri generali riferiti agli investimenti, in particolari casi, sono soggetti a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili. Questi aspetti saranno affrontati nella sezione della Nota che descrive i criteri di valutazione delle entrate e poi, in argomento distinto, quelli delle uscite.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO IN C/CAPITALE		COMPETENZA 2023 (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	70.000,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	424.990,37
Entrate in c/capitale - Titolo 4.00	(+)	599.563,50
Spese in c/capitale - Titolo 2.00	(-)	736.719,21

Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	183.089,08
RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE		174.745,58
EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		174.745,58
EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		174.745,58

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO COMPLESSIVO		COMPETENZA 2023 (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
RISULTATO DI COMPETENZA		373.389,81
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio 2023	(-)	5.705,20
EQUILIBRIO DI BILANCIO		367.684,61
Variazioni accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	27.084,36
EQUILIBRIO COMPLESSIVO		340.600,25

ANALISI DELLE ENTRATE

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le entrate tributarie rappresentano la parte del bilancio nella quale l'ente esprime la potestà impositiva nel campo delle imposte e delle tasse, quale aspetto della propria autonomia. Sono quindi entrate che dipendono dalle volontà e dall'attività dell'ente, che stanno assumendo sempre maggiore rilevanza e che richiedono l'attivazione di responsabilità politiche e direzionali di particolare efficacia.

Le risorse di questa natura comprendono le imposte, tasse e tributi simili (Tip.101/E), le compartecipazioni di tributi (Tip.104/E), i fondi perequativi delle amministrazioni centrali (Tip.301/E) o della regione e/o provincia autonoma (Tip.302/E). Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di accertamento, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile.

In particolare:

Tributi. I ruoli ordinari sono stati accertati nell'esercizio di formazione, fermo restando il possibile accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di una quota percentuale del gettito stimato; per quest'ultimo aspetto, si rinvia allo specifico argomento della presente relazione. Con riferimento ai ruoli emessi prima dell'entrata in vigore dei nuovi principi e nella sola ipotesi in cui l'ente abbia già iniziato a contabilizzare queste entrate per cassa (accertamento sull'incassato invece che per l'intero ammontare del ruolo) ci si può avvalere di una specifica deroga che consente di applicare il precedente criterio di cassa in luogo del nuovo, e questo, fino all'esaurimento delle poste pregresse;

Sanzioni ed interessi correlati ai ruoli coattivi. Qualunque sia la data della loro effettiva emissione (pregressi o futuri), sono state accertate per cassa per cui la previsione del bilancio tiene conto di questa deroga al principio;

Tributi riscossi dallo stato o da altra amministrazione pubblica. Saranno accertati nell'esercizio in cui l'ente pubblico erogatore avrà provveduto ad adottare, nel proprio bilancio, l'atto amministrativo di impegno della corrispondente spesa. La previsione e la conseguente imputazione, di conseguenza, adotta lo stesso criterio e colloca l'entrata nell'esercizio in cui presumibilmente si verificherà questa condizione;

Tributi riscossi per autoliquidazione dei contribuenti. Possono essere accertati, e quindi previsti nel documento contabile triennale, sulla base delle riscossioni che saranno effettuate entro la chiusura del rendiconto oppure, in alternativa, sulla base degli accertamenti effettuati sul rispettivo esercizio di competenza e per un importo non superiore a quello che sarà comunicato dal competente dipartimento delle finanze, od altro organo centrale o periferico del governo.

L'attività di recupero dell'evasione tributaria svolta nel 2023 ai sensi di legge ha portato ad accertare, per lo più relativamente alle annualità d'imposta 2018 e 2019: € 12.612,00 a titolo di IMU ed € 14.277,00 a titolo di TARI.

Trasferimenti correnti

Nel Titolo II di Entrata sono contabilizzati i trasferimenti ed i contributi sia da Amministrazione Pubbliche che da imprese, famiglie altre istituzioni destinati a concorrere al finanziamento dell'attività ordinaria dell'Ente rivolta all'erogazione di servizi. È quindi una classica entrata di natura derivata, sulla quale l'ente ha poco potere di attivazione.

Gli accertamenti contabili, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formalizzati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica è esigibile. In particolare:

Trasferimenti da PA, famiglie, imprese, istituzioni private. Sono stati accertati, di norma, negli esercizi in cui diventa esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente.

Trasferimenti UE. Questo genere di entrata, suddivisa nella quota a carico dell'unione europea e in quella eventualmente co-finanziata a livello nazionale, è accertabile solo nel momento in cui la commissione europea dovesse decidere di approvare il corrispondente intervento. Con questa premessa, la registrazione contabile viene effettuata negli esercizi interessati dagli interventi previsti dal corrispondente cronoprogramma. L'eccezione è rappresentata dalla possibile erogazione di acconti rispetto all'effettiva progressione dei lavori, condizione questa che farebbe scattare l'obbligo di prevedere l'entrata, con il relativo accertamento, nell'esercizio di accredito dell'incasso anticipato.

Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La registrazione dell'accertamento, pertanto, colloca l'importo nell'esercizio in cui viene adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione.

Nel corso del 2023, il Comune di Rotzo è risultato assegnatario dei seguenti trasferimenti finalizzati al potenziamento dei servizi sociali:

- € 1.997,74 risorse aggiuntive per il sociale anno 2023
- € 3.478,74 contributo per trasporto studenti in disabilità
- € 7.668,04 contributo per incremento posti disponibili in asili nido.

Entrate extratributarie

Il titolo terzo comprende tutte le entrate di natura extratributaria, in maggior parte provenienti da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici.

Gli accertamenti, con rare eccezioni riportate di seguito in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formulati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa esigibile.

In particolare:

Gestione dei servizi pubblici I proventi sono stati contabilizzati nell'esercizio in cui servizio è stato effettivamente reso all'utenza, criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi.

Interessi attivi. Sono stati riportati nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulterà esigibile, applicando quindi il principio generale. L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono accertabili solo nell'esercizio in cui avviene l'incasso.

Gestione dei beni. Le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono attribuite come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventa esigibile, applicando quindi la regola generale. Anche le entrate da concessioni pluriennali, che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e che costituiscono, pertanto, risorse di natura non ricorrente, sono contabilizzate con il medesimo criterio e prevalentemente destinate, in virtù della loro natura, al finanziamento di investimenti.

Fra le entrate per servizi pubblici si contano, per esempio:

- € 10.701,00 proventi mensa scuole
- € 7.747,84 diritti di segreteria su pratiche urbanistiche
- € 7.579,35 rimborso quote per trasporto scolastico
- € 651,96 diritti rilascio carte d'identità

Fra le entrate per gestione dei beni si annoverano:

- € 8.394,24 per canone mercatale e canone di occupazione ed esposizione pubblicitaria
- € 510,00 per concessioni cimiteriali
- € 8.525,24 per canoni di locazione degli immobili comunali
- € 50.000,00 per trasferimenti da Consorzio Usi Civici.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura.

Gli accertamenti, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formulate applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio compreso l'esercizio approvato con il presente rendiconto.

In particolare:

Trasferimenti in conto capitale. Sono state contabilizzate, di norma, negli esercizi in cui diventa esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale). Nel caso di trasferimenti in conto capitale da altri enti pubblici, è richiesta la concordanza tra l'esercizio di impegno del concedente e l'esercizio di accertamento del ricevente, purché la relativa informazione sia messa a disposizione dell'ente ricevente in tempo utile.

Alienazioni immobiliari. Il diritto al pagamento del corrispettivo, di importo pari al valore di alienazione del bene stabilito dal contratto di compravendita, si perfeziona nel momento del rogito con la conseguenza che la relativa entrata è accertabile nell'esercizio in cui si concretizza questa condizione. L'eventuale presenza dei beni nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, unitamente alla possibile indicazione della modalità di pagamento del corrispettivo (immediata o rateizzata), sono elementi importanti che sono stati ripresi per consentire l'esatta attribuzione dell'entrata al rispettivo esercizio.

Alienazione di beni o servizi non immobiliari. L'obbligazione giuridica attiva nasce con il trasferimento della proprietà del bene, con la conseguenza che l'entrata è accertata nell'esercizio in cui sorge il diritto per l'ente a riscuotere il corrispettivo, e questo, in base a quanto stabilito dal contratto di vendita.

Cessione diritti superficie. La previsione relativa al canone conseguente all'avvenuta cessione del diritto di superficie, sorto in base al corrispondente rogito notarile, è stanziata negli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del credito (obbligazione pecuniaria). Lo stesso criterio si

applica sia agli atti di cessione già sottoscritti, e quindi accertati prima della stesura di questo bilancio, che a quelli futuri previsti nel periodo considerato dalla programmazione triennale.

Concessione di diritti patrimoniali. Anche l'entrata prevista per la concessione di diritti su beni demaniali o patrimoniali, conseguenti all'avvenuta emanazione dei relativi atti amministrativi, è accertabile negli esercizi in cui viene a maturare il diritto alla riscossione del relativo credito (principio generale). Lo stesso criterio è stato applicato sia nel caso di cessioni sottoscritte nel passato che nell'ipotesi di nuovi contratti di concessione, il cui perfezionamento sia previsto nel triennio entrante.

Permessi di costruire (oneri di urbanizzazione). In questo caso, i criteri applicati cambiano al variare della natura del cespite. L'entrata che ha origine dal rilascio del permesso, essendo di regola immediatamente esigibile, è accertabile nell'esercizio in cui sarà materialmente rilasciata, ad eccezione delle eventuali rateizzazioni accordate. La seconda quota, collegata invece all'avvenuta ultimazione dell'opera, è imputabile nell'esercizio in cui sarà effettivamente riscossa (applicazione del principio di cassa, ammesso solo se espressamente previsto dalla norma, come in questo caso) per cui l'eventuale accertamento è stato imputato applicando il medesimo criterio.

Nel corso dell'anno 2023 sono stati incassati:

- oneri di urbanizzazione per € 36.182,75

Tutte le entrate in conto capitale sono state destinate a spese in conto capitale.

ENTRATE DA RIDUZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Il titolo include l'alienazione di attività finanziarie (Tip.100IE), la riscossione di crediti a breve (Tip.200IE), a medio e lungo termine (Tip. 300IE) oltre la voce residuale (Tip.400IE). Questi stanziamenti, ove siano stati realizzati, sono imputabili nell'esercizio in cui che l'obbligazione è esigibile. In questo caso, pertanto, e senza la presenza di specifiche deroghe, si applica il principio generale della competenza potenziata.

Per il Comune di Rotzo non ricorre la fattispecie per il 2023, come per gli esercizi precedenti.

ACCENSIONE DI PRESTITI

Queste previsioni, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle varie tipologie, sono contabilizzate applicando il principio generale della competenza che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile. Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per l'emissione di obbligazioni (Tip.100/E), l'accensione di prestiti a breve (Tip.200/E), l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo (Tip.300/E) ed altre forme residuali (Tip.400/E).

In particolare:

Assunzione di prestiti. L'accensione di mutui passivi e le operazioni ad essa assimilate, se effettuate nel periodo considerato, è imputabile solo negli esercizi in cui la somma oggetto del prestito diventerà effettivamente esigibile. Si tratta, pertanto, del momento in cui il soggetto finanziatore renderà materialmente disponibile il finanziamento in esecuzione a quanto previsto dal relativo contratto.

Contratti derivati. La rilevazione dei movimenti, conseguenti all'eventuale stipula di contratti di questa natura, è effettuata rispettando il principio dell'integrità del bilancio per cui i flussi finanziari attivi o passivi, prodotti dall'andamento aleatorio insito nell'essenza stessa di questo contratto atipico, devono essere contabilizzati in modo separato. I movimenti di segno positivo, ove presenti, sono pertanto accertabili tra le entrate degli esercizi in cui il corrispondente credito (saldo finanziario attivo) si presume diventerà esigibile.

Nel 2023 non si è dato seguito all'assunzione di alcun mutuo.

ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Questo titolo comprende le sole anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Tip.100/E).

La previsione con il corrispondente accertamento, ove presente nel corrispondente aggregato, indica la dimensione complessiva delle aperture di credito erogate dal tesoriere su specifica richiesta dell'ente, operazioni poi contabilizzate in bilancio.

Si tratta di movimenti che non costituiscono, nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria della pubblica amministrazione, un vero e proprio debito dell'ente, essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che saranno estinte entro la fine dell'anno.

L'eventuale accertamento di entrata, a cui si deve contrapporre altrettanto impegno in uscita (chiusura di anticipazioni), indica la stima dell'ammontare massimo dell'anticipazione che l'ente può legittimamente utilizzare in ciascuno degli esercizi.

Il criterio di previsione adottato, al pari di quello della successiva imputazione contabile, è quello a carattere generale che attribuisce lo stanziamento all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica andrà si perfeziona, diventando così effettivamente esigibile.

Il Comune di Rotzo non ha fatto ricorso ad anticipazione di tesoreria per l'anno 2023 disponendo di sufficienti fondi.

PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Stato di accertamento e di riscossione delle entrate

La capacità di spesa di un ente è strettamente legata alla capacità di entrata, dalla capacità, cioè, di reperire risorse ordinarie e straordinarie da impiegare nel portare a termine i propri programmi di spesa.

Più è alto l'indice di accertamento delle entrate, più l'ente ha la possibilità di finanziare tutti i programmi che intende realizzare; diversamente, un modesto indice di accertamento comporta una contrazione della potestà decisionale che determina la necessità di indicare priorità e, quindi, di soddisfare solo parzialmente gli obiettivi politici.

Altro indice di grande importanza è quello relativo al grado di riscossione delle entrate, che non influisce sull'equilibrio del bilancio ma solo sulla disponibilità di cassa: una bassa percentuale di riscossioni rappresenta una sofferenza del margine di tesoreria e comporta la necessità di rallentare le operazioni di pagamento o, nella peggiore delle ipotesi, la richiesta di una anticipazione di cassa con ulteriori oneri finanziari per l'Ente.

TIPOLOGIA INDICATORE		DEFINIZIONE	VALORE INDICATORE 2023 (percentuale)
1 Rigidità strutturale di bilancio			
1.1	Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	[ripiano disavanzo a carico dell'esercizio + Impegni (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP"– FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV personale in uscita 1.1 + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 Rimborso prestiti)] / (Accertamenti primi tre titoli Entrate e trasferimenti in conto capitale per ripiano disavanzi pregressi)	32,57 %
2 Entrate correnti			
2.1	Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale accertamenti primi tre titoli di entrata dei primi tre titoli delle Entrate / Stanziamenti iniziali di competenza	119,02 %
2.2	Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale accertamenti primi tre titoli di entrata dei primi tre titoli delle Entrate / Stanziamenti definitivi di competenza	97,12 %
2.3	Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale accertamenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti iniziali di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	81,23 %
2.4	Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale accertamenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di competenza dei primi tre titoli delle Entrate	66,28 %
2.5	Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui dei primi tre titoli di entrata / Stanziamenti iniziali di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	81,18 %
2.6	Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui primi tre titoli di entrata / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	63,00 %
2.7	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti iniziali di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	63,33 %

2.8	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	49,14 %
3 Anticipazioni dell'Istituto tesoriere			
3.1	Utilizzo medio Anticipazioni di tesoreria	Sommatoria degli utilizzi giornalieri delle anticipazioni nell'esercizio / (365 x max previsto dalla norma)	0,00 %
3.2	Anticipazione chiuse solo contabilmente	Anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo / max previsto dalla norma	0,00 %
4 Spese di personale			
4.1	Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV personale in uscita 1.1 – FPV personale in entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / (Impegni Spesa corrente – FCDE corrente + FPV concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	37,44 %
4.2	Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale Indica il peso delle componenti afferenti la contrattazione decentrata dell'ente rispetto al totale dei redditi da lavoro	Impegni (pdc 1.01.01.004 + 1.01.01.008 "indennità e altri compensi al personale a tempo indeterminato e determinato" + pdc 1.01.01.003 + 1.01.01.007 "straordinario al personale a tempo indeterminato e determinato" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1)	17,43 %
4.3	Incidenza spesa personale flessibile rispetto al totale della spesa di personale Indica come gli enti soddisfano le proprie esigenze di risorse umane, mixando le varie alternative contrattuali più rigide (personale dipendente) o meno rigide (forme di lavoro flessibile)	Impegni (pdc U.1.03.02.010.000 "Consulenze" + pdc U.1.03.02.12.000 "lavoro flessibile/LSU/Lavoro interinale" + pdc U.1.03.02.11.000 "Prestazioni professionali e specialistiche") / Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc U.1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV in uscita concernente il Macroaggregato 1.1 – FPV in entrata concernente il Macroaggregato 1.1)	13,24 %
4.4	Spesa di personale procapite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)	Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV personale in uscita 1.1 – FPV personale in entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / popolazione residente al 1° gennaio (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	340,63
5 Esternalizzazione dei servizi			
5.1	Indicatore di esternalizzazione dei servizi	(pdc U.1.03.02.15.000 "Contratti di servizio pubblico" + pdc U.1.04.03.01.000 "Trasferimenti correnti a imprese controllate" + pdc U.1.04.03.02.000 "Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate") / totale spese Titolo I	5,03 %
6 Interessi passivi			
6.1	Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti	Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi" / Accertamenti primi tre titoli delle Entrate ("Entrate correnti")	0,17 %

6.2	Incidenza degli interessi passivi sulle anticipazioni sul totale della spesa per interessi passivi	Impegni voce del pdc U.1.07.06.04.000 "Interessi passivi su anticipazioni di tesoreria" / Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	0,00 %
6.3	Incidenza interessi di mora sul totale della spesa per interessi passivi	Impegni voce del pdc U.1.07.06.02.000 "Interessi di mora" / Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi"	0,00 %
7 Investimenti			
7.1	Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale	Impegni (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") / totale Impegni Tit. I + II	55,37 %
7.2	Investimenti diretti procapite (in valore assoluto)	Impegni per Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" / popolazione residente al 1° gennaio (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	1.147,78
7.3	Contributi agli investimenti procapite (in valore assoluto)	Impegni per Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti" / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	0,00
7.4	Investimenti complessivi procapite (in valore assoluto)	Impegni per Macroaggregati 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" e 2.3 "Contributi agli investimenti" / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	1.147,78
7.5	Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	Margine corrente di competenza/[Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")](9)	19,83 %
7.6	Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	Saldo positivo delle partite finanziarie /[Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")](9)	0,00 %
7.7	Quota investimenti complessivi finanziati da debito	Accertamenti (Titolo 6"Accensione prestiti" - Categoria 6.02.02 "Anticipazioni" - Categoria 6.03.03 "Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie" - Accensioni di prestiti da rinegoziazioni) / [Impegni + relativi FPV (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti")](9)	0,00 %
8 Analisi dei residui			
8.1	Incidenza nuovi residui passivi di parte corrente su stock residui passivi correnti	Totale residui passivi titolo 1 di competenza dell'esercizio / Totale residui passivi titolo 1 al 31 dicembre	57,96 %
8.2	Incidenza nuovi residui passivi in c/capitale su stock residui passivi in conto capitale al 31 dicembre	Totale residui passivi titolo 2 di competenza dell'esercizio/ Totale residui titolo 2 al 31 dicembre	69,55 %
8.3	Incidenza nuovi residui passivi per incremento attività finanziarie su stock residui passivi per incremento attività finanziarie al 31 dicembre	Totale residui passivi titolo 3 di competenza dell'esercizio / Totale residui passivi titolo 3 al 31 dicembre	0,00 %

8.4	Incidenza nuovi residui attivi di parte corrente su stock residui attivi di parte corrente	Totale residui attivi titoli 1,2,3 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titoli 1, 2 e 3 al 31 dicembre	60,19 %
8.5	Incidenza nuovi residui attivi in c/capitale su stock residui attivi in c/capitale	Totale residui attivi titolo 4 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titolo 4 al 31 dicembre	46,22 %

+	Incidenza nuovi residui attivi per riduzione di attività finanziarie su stock residui attivi per riduzione di attività finanziarie	Totale residui attivi titolo 5 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titolo 5 al 31 dicembre	0,00 %
---	--	---	---------------

9 Smaltimento debiti non finanziari

9.1	Smaltimento debiti commerciali nati nell'esercizio	Pagamenti di competenza (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") / Impegni di competenza (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")	46,84 %
9.2	Smaltimento debiti commerciali nati negli esercizi precedenti	Pagamenti c/residui (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni") / stock residui al 1° gennaio (Macroaggregati 1.3 "Acquisto di beni e servizi" + 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni")	43,49 %
9.3	Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati nell'esercizio	Pagamenti di competenza [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)] / Impegni di competenza [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)]	66,62 %
9.4	Smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche nati negli esercizi precedenti	Pagamenti in c/residui [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)] / stock residui al 1° gennaio [Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche (U.1.04.01.00.000) + Trasferimenti di tributi (U.1.05.00.00.000) + Fondi perequativi (U.1.06.00.00.000) + Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche (U.2.03.01.00.000) + Altri trasferimenti in conto capitale (U.2.04.01.00.000 + U.2.04.11.00.000 + U.2.04.16.00.000 + U.2.04.21.00.000)]	65,57 %

9.5	Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti (di cui al comma 1, dell'articolo 9, DPCM del 22 settembre 2014)	Giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento	-3,32
10 Debiti finanziari			
10.1	Incidenza estinzioni anticipate debiti finanziari	Impegni per estinzioni anticipate / Debito da finanziamento al 31 dicembre anno precedente (2)	0,00 %
10.2	Incidenza estinzioni ordinarie debiti finanziari	(Totale impegni Titolo 4 della spesa – Impegni estinzioni anticipate) / Debito da finanziamento al 31 dicembre anno precedente (2)	17,66 %
10.3	Sostenibilità debiti finanziari	[Impegni (Totale 1.7 "Interessi passivi" – "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) – "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000) + Titolo 4 della spesa – estinzioni anticipate) – (Accertamenti Entrate categoria E.4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche") + Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000)] / Accertamenti titoli 1, 2 e 3	0,92 %
10.4	Indebitamento procapite (in valore assoluto)	Debito di finanziamento al 31/12 (2) / popolazione residente (al 1° gennaio dell'esercizio di riferimento o, se non disponibile, al 1° gennaio dell'ultimo anno disponibile)	0,00
11 Composizione dell'avanzo di amministrazione (4)			
11.1	Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo	Quota libera di parte corrente dell'avanzo/Avanzo di amministrazione (5)	67,23 %
11.2	Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo	Quota libera in conto capitale dell'avanzo/Avanzo di amministrazione (6)	5,18 %
11.3	Incidenza quota accantonata nell'avanzo	Quota accantonata dell'avanzo/Avanzo di amministrazione (7)	17,16 %
11.4	Incidenza quota vincolata nell'avanzo	Quota vincolata dell'avanzo/Avanzo di amministrazione (8)	10,43 %
12 Disavanzo di amministrazione			
12.1	Quota disavanzo ripianato nell'esercizio	Disavanzo di amministrazione esercizio precedente – Disavanzo di amministrazione esercizio in corso / Totale Disavanzo esercizio precedente (3)	0,00 %
12.2	Incremento del disavanzo rispetto all'esercizio precedente	Disavanzo di amministrazione esercizio in corso – Disavanzo di amministrazione esercizio precedente / Totale Disavanzo esercizio precedente (3)	0,00 %
12.3	Sostenibilità patrimoniale del disavanzo	Totale disavanzo di amministrazione (3) / Patrimonio netto (1)	0,00 %
12.4	Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del conto del bilancio / (Accertamenti dei titoli 1, 2 e 3 delle entrate e trasferimenti in conto capitale per ripiano disavanzi pregressi)	0,00 %
13 Debiti fuori bilancio			
13.1	Debiti riconosciuti e finanziati	Importo Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati / Totale impegni titolo I e titolo II	0,00 %
13.2	Debiti in corso di riconoscimento		0,00 %

		Importo debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento/Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3	
13.3	Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	importo Debiti fuori bilancio riconosciuti e in corso di finanziamento/Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3	0,00 %
14 Fondo pluriennale vincolato			
14.1	Utilizzo del FPV	(Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata del bilancio - Quota del fondo pluriennale vincolato corrente e capitale non utilizzata nel corso dell'esercizio e rinviata agli esercizi successivi) / Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata nel bilancio <i>(Per il FPV riferirsi ai valori riportati nell'allegato del rendiconto concernente il FPV, totale delle colonne a) e c)</i>	60,49 %
15 Partite di giro e conto terzi			
15.1	Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata	Totale accertamenti Entrate per conto terzi e partite di giro / Totale accertamenti primi tre titoli delle entrate <i>(al netto delle operazioni riguardanti la gestione della cassa vincolata)</i>	21,68 %
15.2	Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita	Totale impegni Uscite per conto terzi e partite di giro / Totale impegni del titolo I della spesa <i>(al netto delle operazioni riguardanti la gestione della cassa vincolata)</i>	25,32 %

Piano degli indicatori di bilancio
Indicatori analitici concernenti la composizione delle entrate e l'effettiva capacità di riscossione
Rendiconto esercizio 2023

Titolo Tipologia	Denominazione	Composizione delle entrate (valori percentuali)			Percentuale riscossione entrate				
		Previsioni iniziali competenza/ totale previsioni iniziali competenza	Previsioni definitive competenza/ totale previsioni definitive competenza	Accertamenti / Totale Accertamenti	% di riscossione prevista nel bilancio di previsione iniziale: Previsioni iniziali cassa / (previsioni iniziali competenza + residui)	% riscossione prevista nelle previsioni definitive: Previsioni definitive cassa / (previsioni definitive competenza + residui)	% riscossione complessiva: (Riscossioni c/comp + Riscossioni c/residui) / (Accertamenti + residui definitivi iniziali)	% di riscossione dei crediti esigibili nell'esercizio: Riscossioni c/comp / Accertamenti di competenza	% di riscossione dei crediti esigibili negli esercizi precedenti: Riscossioni c/residui / residui definitivi iniziali
TITOLO 1:	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa								
10101	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	14,12	12,03	22,14	100,00	100,00	82,82	87,71	46,12
10301	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	2,76	2,74	5,00	100,00	100,00	47,70	48,04	0,00
10000	Totale TITOLO 1:Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	16,88	14,77	27,14	100,00	100,00	76,95	80,40	45,57
TITOLO 2:	Trasferimenti correnti								
20101	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2,99	5,57	10,21	100,00	100,00	34,82	49,89	13,21
20000	Totale TITOLO 2:Trasferimenti correnti	2,99	5,57	10,21	100,00	100,00	34,82	49,89	13,21

TITOLO 3:	Entrate extratributarie								
30100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	4,89	4,18	7,18	100,00	100,79	72,69	79,65	31,91
30200	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,02	0,02	0,05	100,00	53,24	80,61	100,00	46,87
30300	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	0,00	0,00	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00
30500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	1,84	2,46	3,33	100,00	100,00	84,98	86,48	57,41
30000	Totale TITOLO 3:Entrate extratributarie	6,76	6,66	10,56	100,00	100,29	76,34	81,90	35,43
TITOLO 4:	Entrate in conto capitale								
40200	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	36,93	42,69	39,18	100,00	100,00	51,11	48,85	52,83
40500	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,46	0,38	2,52	100,00	188,27	100,00	100,00	0,00
40000	Totale TITOLO 4:Entrate in conto capitale	37,39	43,07	41,70	100,00	100,47	52,43	51,94	52,83
TITOLO 7:	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere								
70100	Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	23,00	19,04	0,00	100,00	100,00	0,00	0,00	0,00
70000	Totale TITOLO 7:Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	23,00	19,04	0,00	100,00	100,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9:	Entrate per conto terzi e partite di giro								
90100	Tipologia 100: Entrate per partite di giro	9,07	7,65	9,87	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00
90200	Tipologia 200: Entrate per conto terzi	3,91	3,24	0,52	100,00	100,00	64,21	88,12	12,18
90000	Totale TITOLO 9:Entrate per conto terzi e partite di giro	12,98	10,89	10,39	100,00	100,00	97,44	99,40	12,18
TOTALE ENTRATE		100,00	100,00	100,00	100,00	100,27	59,78	67,55	47,47

ANALISI DELLE SPESE

SPESE CORRENTI

Le spese correnti (titolo I) comprendono le spese relative alla normale gestione dei servizi e si distinguono in spese relative al personale, all'acquisto di beni e servizi, all'utilizzo di beni di terzi, ai contributi o trasferimenti, agli interessi passivi e altri oneri finanziari, alle imposte e tasse.

Tra le spese correnti si annoverano anche gli oneri straordinari della gestione corrente che ricomprendono generalmente gli oneri non strettamente connessi all'esercizio considerato (riconoscimento di debiti fuori bilancio o passività pregresse) e, tra le altre spese correnti, il fondo riserva che permane nel conto del bilancio solamente come stanziamento di spesa, non potendo essere impegnato, analogamente al fondo crediti dubbia esigibilità, posta di bilancio già esistente, ma cui il dlgs n. 118/2011 (armonizzazione) dà nuova importanza ai fini della verifica degli equilibri del bilancio.

In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventerà esigibile.

In particolare:

Trattamenti fissi e continuativi (personale). Questa spesa, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata imputata nell'esercizio in cui si è verificata la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è previsto nella corrispondente voce di entrata.

Rinnovi contrattuali (personale). La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici.

Trattamento accessorio e premiante (personale). Questi importi, se dovuti, sono imputati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti.

Fondo sviluppo risorse umane e produttività (personale). È imputato nell'esercizio a cui la costituzione del fondo si riferisce. In caso di mancata costituzione, e quindi in assenza di impegno della spesa nel medesimo esercizio, le corrispondenti economie confluiranno nel risultato di amministrazione a destinazione vincolata, ma solo nei limiti della parte del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione nazionale collettiva.

Acquisti con fornitura intrannuale (beni e servizi). Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui si prevede sarà adempiuta completamente la prestazione.

Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi). Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui andrà a maturare la rata di affitto o sarà evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno.

Aggi sui ruoli (beni e servizi). È impegnata nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate saranno accertate per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario.

Gettoni di presenza (beni e servizi). Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo.

Utilizzo beni di terzi (beni e servizi). Le spese relative al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è imputata a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito.

Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti). Sono imputati nell'esercizio in cui si adotta l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere.

Contributi in conto interessi (trasferimenti correnti). Sono di competenza degli esercizi in cui verranno a scadere le singole obbligazioni poste a carico di questo ente (concedente), che si uniforma, così facendo, al contenuto del piano di ammortamento del prestito assunto dall'ente beneficiario del contributo.

Contributi correnti a carattere pluriennale (trasferimenti correnti). Se previsti in bilancio, seguono i criteri di attribuzione esposti per i contributi in conto interesse.

Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi). Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento.

Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi). Questo genere di spese legali, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputati all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta

di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura e poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la re-imputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporterà il ricorso alla tecnica del fondo pluriennale vincolato che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione.

Sentenze in itinere (beni e servizi). La presenza di cause legali in cui sussistono fondate preoccupazioni circa l'esito non favorevole del contenzioso è un elemento che può incidere sulla solidità e sulla sostenibilità nel tempo degli equilibri di bilancio, e questo, anche in presenza di sentenze non definitive. Esiste, pertanto, un'obbligazione passiva che è condizionata al verificarsi di un evento successivo (l'esito del giudizio o del ricorso) ma che va subito fronteggiata.

SPESE IN CONTO CAPITALE

Le spese in conto capitale (titolo II) comprendono gli investimenti diretti ed indiretti:

gli investimenti diretti comportano un incremento patrimoniale dell'ente, ad esempio la costruzione di beni immobili o l'acquisto di beni durevoli;

gli investimenti indiretti si riferiscono di norma a trasferimenti destinati specificamente alla realizzazione di investimenti a cura di un altro soggetto.

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati imputati negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (crono programma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza della prevista esigibilità della spesa.

In particolare:

Finanziamento dell'opera. La copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, e questo, anche in presenza di una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su più esercizi, secondo il criterio della competenza potenziata. L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale, pertanto, non autorizza di per sé l'assegnazione dei lavori che devono essere preceduti dall'accertamento della corrispondente entrata. Per maggiori dettagli su questo aspetto si rinvia allo specifico argomento della relazione dedicato alle modalità di finanziamento degli investimenti.

Adeguamento del crono programma. I lavori relativi ad un'opera già finanziata possono essere realizzati nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni non previste o preventivabili. L'eventuale variazione dei tempi previsti per la realizzazione dell'opera richiede apposita variazione di bilancio per ricollocare sia le previsioni di spesa pluriennali che gli impegni già assunti, con l'interessamento del fondo pluriennale.

Trasferimenti in conto capitale a favore di terzi. La concessione di contributi di parte investimento, pur essendo collocata tra le spese in conto capitale, non appartiene a questo comparto. Si tratta, infatti, della prevista erogazione di fondi a beneficio di altri soggetti che assume, nell'ottica economica, la natura di un disinvestimento. Anche per questo motivo, queste voci sono collocate negli equilibri di bilancio tra quelle assimilate alle uscite di parte corrente. Gli eventuali stanziamenti di questa natura sono pertanto soggetti agli stessi principi di competenza adottati per i trasferimenti correnti.

Piano degli indicatori di bilancio

Indicatori analitici concernenti la composizione delle spese per missioni e programmi

MISSIONI E PROGRAMMI			COMPOSIZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI (dati in percentuali)						
			Previsioni iniziali		Previsioni definitive		Dati di rendiconto		
			Incidenza Missioni/Programmi: Previsioni stanziamento / totale previsioni missioni	di cui incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV / Previsione FPV totale	Incidenza Missioni/Programmi: Previsioni stanziamento / totale previsioni missioni	di cui Incidenza FPV: Previsioni stanziamento FPV / Previsione FPV totale	Incidenza Missione programma (Impegni + FPV) / (Totale Impegni + Totale FPV)	di cui incidenza FPV: FPV / Totale FPV	di cui incidenza economie di spesa: Economie di competenza / Totale economie di competenza
Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	Organi istituzionali	1,15	0,00	0,82	0,00	1,39	0,00	0,21
	2	Segreteria generale	11,05	0,00	10,36	10,25	16,24	10,25	4,00
	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,41	0,00	0,39	0,00	0,48	0,00	0,30
	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,05	0,00	0,03	0,00	0,00	0,00	0,06
	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	3,23	0,00	2,81	0,00	4,13	0,00	1,39
	6	Ufficio tecnico	2,14	0,00	2,40	1,59	4,11	1,59	0,55
	8	Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	2,31	0,00	4,45	0,00	0,00
	11	Altri servizi generali	0,04	0,00	0,02	0,00	0,02	0,00	0,03
	TOTALE Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione		18,07	0,00	19,14	11,84	30,80	11,84	6,54
Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza	1	Polizia locale e amministrativa	0,15	0,00	0,10	0,00	0,17	0,00	0,02
	TOTALE Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza		0,15	0,00	0,10	0,00	0,17	0,00	0,02
Missione 4: Istruzione e diritto allo studio	1	Istruzione prescolastica	1,48	0,00	2,72	4,96	5,00	4,96	0,26
	2	Altri ordini di istruzione	0,99	0,00	0,76	0,00	1,29	0,00	0,19
	6	Servizi ausiliari all'istruzione	1,24	0,00	1,18	0,00	1,97	0,00	0,33
	TOTALE Missione 4: Istruzione e diritto allo studio		3,71	0,00	4,67	4,96	8,26	4,96	0,78
Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,18	0,00	1,03	0,00	0,50	0,00	1,61
	TOTALE Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali		0,18	0,00	1,03	0,00	0,50	0,00	1,61
Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Sport e tempo libero	30,55	0,00	21,41	0,00	1,84	0,00	42,56

	2	Giovani	0,07	0,00	0,05	0,00	0,09	0,00	0,00
	TOTALE Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero		30,62	0,00	21,45	0,00	1,93	0,00	42,56
Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3	Rifiuti	1,47	0,00	1,01	0,01	1,86	0,01	0,09
	5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,07	0,00	2,07	0,00	3,72	0,00	0,29
	TOTALE Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		1,54	0,00	3,08	0,01	5,58	0,01	0,38
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	4	Altre modalità di trasporto	0,13	0,00	0,08	0,00	0,16	0,00	0,00
	5	Viabilità e infrastrutture stradali	6,74	0,00	23,70	83,18	41,17	83,18	4,81
	TOTALE Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità		6,87	0,00	23,78	83,18	41,33	83,18	4,81
Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,03	0,00	0,05	0,00	0,00
	2	Interventi per la disabilità	0,64	0,00	0,40	0,00	0,78	0,00	0,00
	3	Interventi per gli anziani	0,01	0,00	0,01	0,00	0,02	0,00	0,00
	4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,57	0,00	0,39	0,00	0,42	0,00	0,37
	5	Interventi per le famiglie	0,23	0,00	0,53	0,00	0,39	0,00	0,68
	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,03	0,00	0,05	0,00	0,10	0,00	0,00
	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	0,06	0,00	0,28	0,00	0,46	0,00	0,10
	TOTALE Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		1,54	0,00	1,70	0,00	2,21	0,00	1,14
Missione 20: Fondi e accantonamenti	1	Fondo di riserva	0,37	0,00	0,25	0,00	0,00	0,00	0,51
	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,38	0,00	0,25	0,00	0,00	0,00	0,52
	3	Altri fondi	0,26	0,00	0,18	0,00	0,00	0,00	0,37
	TOTALE Missione 20: Fondi e accantonamenti		1,01	0,00	0,67	0,00	0,00	0,00	1,40
Missione 50: Debito pubblico	1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,10	0,00	0,04	0,00	0,07	0,00	0,00
	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,24	0,00	0,16	0,00	0,31	0,00	0,00
	TOTALE Missione 50: Debito pubblico		0,34	0,00	0,20	0,00	0,38	0,00	0,00
Missione 60: Anticipazioni finanziarie	1	Restituzione anticipazione di tesoreria	23,00	0,00	15,38	0,00	0,00	0,00	32,01
	TOTALE Missione 60: Anticipazioni finanziarie		23,00	0,00	15,38	0,00	0,00	0,00	32,01
Missione 99: Servizi per conto terzi	1	Servizi per conto terzi e Partite di giro	12,98	0,00	8,80	0,00	8,84	0,00	8,75
	TOTALE Missione 99: Servizi per conto terzi		12,98	0,00	8,80	0,00	8,84	0,00	8,75

Piano degli indicatori di bilancio

Indicatori concernenti la capacità di pagare spese per missioni e programmi

MISSIONI E PROGRAMMI			CAPACITA' DI PAGARE SPESE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2023 (dati percentuali)				
			Capacità di pagamento nel bilancio di previsione iniziale : Previsioni iniziali cassa / (residui + previsioni iniziali competenza - FPV)	Capacità di pagamento nelle previsioni definitive: Previsioni definitive cassa / (residui + previsioni definitive competenza - FPV)	Capacità di pagamenti a consuntivo: (Pagam. c/comp.+ Pagam. c/residui) / (Impegni + residui definitivi iniziali)	Capacità di pagamento delle spese nell'esercizio: Pagam. c/comp. / Impegni	Capacità di pagamento delle spese esigibili negli esercizi precedenti: Pagam. c/residui / residui definitivi iniziali)
Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione							
	1	Organi istituzionali	100,00	100,00	87,68	85,35	93,72
	2	Segreteria generale	100,00	100,00	61,89	77,34	23,14
	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	100,00	100,00	70,53	65,43	83,74
	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	100,00	100,00	100,00	0,00	100,00
	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	100,00	100,00	44,41	46,01	39,05
	6	Ufficio tecnico	100,00	100,00	65,44	60,59	77,25
	8	Statistica e sistemi informativi	100,00	100,00	31,93	14,91	100,00
	11	Altri servizi generali	100,00	100,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione			100,00	100,00	56,96	61,39	44,97
Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza							
	1	Polizia locale e amministrativa	100,00	100,00	50,00	0,00	100,00
TOTALE Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza			100,00	100,00	50,00	0,00	100,00
Missione 4: Istruzione e diritto allo studio							
	1	Istruzione prescolastica	100,00	100,00	47,89	45,02	75,80
	2	Altri ordini di istruzione	100,00	100,00	69,59	75,67	56,11
	6	Servizi ausiliari all'istruzione	100,00	100,00	89,30	87,90	100,00
TOTALE Missione 4: Istruzione e diritto allo studio			100,00	100,00	62,76	61,24	71,77
Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali							
	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	100,00	100,00	49,98	53,53	29,88
TOTALE Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali			100,00	100,00	49,98	53,53	29,88
Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero							
	1	Sport e tempo libero	100,00	100,00	67,76	67,76	0,00
	2	Giovani	100,00	100,00	72,33	47,51	100,00
TOTALE Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero			100,00	100,00	68,16	66,81	100,00
Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa							
	1	Urbanistica e assetto del territorio	100,00	100,00	32,07	0,00	32,07
TOTALE Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa			100,00	100,00	32,07	0,00	32,07
Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente							
	3	Rifiuti	100,00	100,00	98,94	100,00	63,84
	5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	100,00	100,00	97,44	94,88	99,85
	TOTALE Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		100,00	100,00	97,74	96,59	99,35
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità							
	4	Altre modalità di trasporto	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00
	5	Viabilità e infrastrutture stradali	100,00	100,00	36,28	41,33	25,67
TOTALE Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità			100,00	100,00	36,51	41,64	25,67
Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia							
	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	100,00	100,00	22,93	22,93	0,00
	2	Interventi per la disabilità	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
	3	Interventi per gli anziani	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00
	4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	100,00	100,00	93,46	92,85	100,00
	5	Interventi per le famiglie	100,00	100,00	45,35	70,77	0,00
	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	100,00	100,00	42,23	42,23	0,00
	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	100,00	100,00	96,05	95,96	100,00

		TOTALE Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	100,00	100,00	83,34	88,19	66,92
Missione 20: Fondi e accantonamenti	1	Fondo di riserva	100,00	100,00	0,00	0,00	0,00
	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	3	Altri fondi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		TOTALE Missione 20: Fondi e accantonamenti	36,59	36,59	0,00	0,00	0,00
Missione 50: Debito pubblico	1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	100,00	100,00	56,29	100,00	5,12
	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00
		TOTALE Missione 50: Debito pubblico	100,00	100,00	87,09	100,00	5,12
Missione 60: Anticipazioni finanziarie	1	Restituzione anticipazione di tesoreria	100,00	100,00	0,00	0,00	0,00
		TOTALE Missione 60: Anticipazioni finanziarie	100,00	100,00	0,00	0,00	0,00
Missione 99: Servizi per conto terzi	1	Servizi per conto terzi e Partite di giro	100,00	100,00	86,53	87,74	79,28
		TOTALE Missione 99: Servizi per conto terzi	100,00	100,00	86,53	87,74	79,28

RIMBORSO PRESTITI

Gli impegni destinati alla restituzione dei prestiti sono stati imputati nell'esercizio in cui viene a scadere l'obbligazione giuridica passiva e che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento annuale.

Appartengono a questa classificazione il rimborso dei titoli obbligazionari (Macroaggregato 4.01/U), dei prestiti a breve termine (Macroaggregato 4.02/U), dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Macroaggregato 4.03/U) oltre al raggruppamento residuale del rimborso di altre forme di indebitamento (Macroaggregato 4.04/U).

Nello specifico:

Quota capitale. Si tratta della restituzione dell'importo originariamente concesso secondo la progressione indicata dal piano di ammortamento, con la tempistica e gli importi ivi riportati. L'imputazione, senza alcuna eccezione, è stata effettuata nel rispetto del principio generale ed è collocata tra i rimborsi di prestiti.

Quota interessi. È l'importo che è pagato all'istituto concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, è collocata, diversamente da quest'ultima, tra le spese correnti (Macroaggregato 1.07/U).

Si ricorda che l'Ente non ha aderito alla rinegoziazione di n. 28 mutui, di cui all'art. 113 del d.l. 34/2020 c.d. Decreto Rilancio.

CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Sono associate a questa casistica le operazioni di restituzione delle anticipazioni ricevute dal tesoriere/cassiere (macroaggregato 5.01/U) che si contrappongono all'analoga voce, presente tra le entrate del medesimo esercizio, destinata a comprendere l'acquisizione di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (tipologia 100/E).

L'eventuale somma prevista in bilancio indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere richieste al tesoriere (entrate) per poi essere restituite, solo in un secondo tempo, dopo l'avvenuta registrazione contabile dell'operazione nel versante delle spese.

Si tratta di movimenti che nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria non costituiscono un vero e proprio debito, essendo sorti per far fronte a temporanee esigenze di liquidità che dovranno essere chiuse entro la fine dello stesso esercizio.

Anche in questo caso, in assenza di deroghe al principio di riferimento, si applica la regola generale che impone di prevedere la spesa nell'esercizio in cui l'impegno diventerà effettivamente esigibile.

Nel 2023 l'Ente non si è avvalso di anticipazioni del Tesoriere.

ANALISI DEI RESIDUI

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato 1 dello stesso decreto 118, gli enti locali provvedono, annualmente, al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento. Il riaccertamento dei residui è descritto anche dall'art. 228, comma 3, del d.lgs. n. 267/2000, dove viene precisato come, prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi, l'ente locale provveda all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011. Ai sensi di quest'ultimo, possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. Al termine delle procedure di riaccertamento non sono conservati residui cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate. Come indicato dal § 9.1 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, il riaccertamento ordinario dei residui trova specifica evidenza nel rendiconto finanziario, ed è effettuato annualmente, con un'unica deliberazione della Giunta, previa acquisizione del parere dell'organo di revisione, in vista dell'approvazione del rendiconto.

La Giunta comunale ha approvato con deliberazione n. 22 del 27.05.2024 il riaccertamento ordinario dei residui per l'esercizio 2023, le cui risultanze sono riportate di seguito.

Residui attivi

I residui attivi sono somme accertate e non riscosse entro il termine dell'esercizio, pertanto le ragioni per il loro mantenimento fanno capo alle regole di assunzione degli accertamenti di entrata, che si evidenziano qui di seguito in sintesi.

Ai sensi dell'art. 179 del Tuel, d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, gli elementi costitutivi dell'accertamento delle entrate sono:

- a) la ragione del credito che dà luogo all'obbligazione attiva;
- b) il titolo giuridico che supporta il credito;
- c) l'individuazione del soggetto debitore;
- d) l'ammontare del credito;
- e) la relativa scadenza.

Elenco dei attivi divisi per anno

	2018 e precedenti	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	312,06	10.485,63	7.706,70	4.693,05	0,00	76.477,53	99.674,97
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	0,00	0,00	323,79	0,00	88.497,00	73.565,24	162.386,03
Titolo 3 - Entrate extratributarie	42,00	2.391,60	1.815,50	506,10	638,25	27.490,04	32.883,49
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	66.366,66	29.336,73	52.047,61	94.085,84	93.377,70	288.144,45	623.358,99
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	15,59	221,89	682,37	755,55	1.175,30	889,87	3.740,57
Totale	66.736,31	42.435,85	62.575,97	100.040,54	183.688,25	466.567,13	922.044,05

Gestione delle entrate – Totale dei residui al termine dell'anno 2023

Titolo	1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Anno Residuo	Importo Residuo
2o Livello	1	Tributi		
3o Livello	1	Imposte, tasse e proventi assimilati		
			2018	312,06
			2019	10.485,63
			2020	7.196,77
			2021	4.693,05
			2023	39.112,00
			TOTALE	61.799,51
Titolo	1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Anno Residuo	Importo Residuo
2o Livello	3	Fondi perequativi		
3o Livello	1	Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali		
			2020	509,93
			2023	37.365,53
			TOTALE	37.875,46
Titolo	2	Trasferimenti correnti	Anno Residuo	Importo Residuo
2o Livello	1	Trasferimenti correnti		
3o Livello	1	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche		
			2020	323,79
			2022	88.497,00
			2023	73.565,24
			TOTALE	162.386,03
Titolo	3	Entrate extratributarie	Anno Residuo	Importo Residuo
2o Livello	1	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni		
3o Livello	2	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi		
			2018	42,00
			2019	605,80
			2020	330,50
			2021	301,50
			2022	638,25
			2023	10.373,26
			TOTALE	12.291,31
Titolo	3	Entrate extratributarie	Anno Residuo	Importo Residuo
2o Livello	1	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni		
3o Livello	3	Proventi derivanti dalla gestione dei beni		
			2019	840,00
			2020	980,00
			2021	140,00

			2023	10.648,36
			TOTALE	12.608,36
Titolo	3	Entrate extratributarie	Anno Residuo	Importo Residuo
2o Livello	2	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti		
3o Livello	2	Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti		
			2019	345,80
			2021	64,60
			TOTALE	410,40
Titolo	3	Entrate extratributarie	Anno Residuo	Importo Residuo
2o Livello	5	Rimborsi e altre entrate correnti		
3o Livello	2	Rimborsi in entrata		
			2019	600,00
			2023	854,52
			TOTALE	1.454,52
Titolo	3	Entrate extratributarie	Anno Residuo	Importo Residuo
2o Livello	5	Rimborsi e altre entrate correnti		
3o Livello	99	Altre entrate correnti n.a.c.		
			2020	505,00
			2023	5.613,90
			TOTALE	6.118,90
Titolo	4	Entrate in conto capitale	Anno Residuo	Importo Residuo
2o Livello	2	Contributi agli investimenti		
3o Livello	1	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche		
			2018	66.366,66
			2019	29.336,73
			2020	52.047,61
			2021	94.085,84
			2022	93.377,70
			2023	288.144,45
			TOTALE	623.358,99
Titolo	9	Entrate per conto terzi e partite di giro	Anno Residuo	Importo Residuo
2o Livello	2	Entrate per conto terzi		
3o Livello	99	Altre entrate per conto terzi		
			2018	15,59
			2019	221,89
			2020	682,37
			2021	755,55
			2022	1.175,30
			2023	889,87

TOTALE	3.740,57
---------------	-----------------

Residui passivi

I residui passivi sono somme impegnate e non pagate entro il termine dell'esercizio, pertanto, le ragioni per il loro mantenimento fanno capo alle regole di assunzione degli impegni di spesa, che si evidenziano qui di seguito. Ai sensi dell'art. 183, comma 1, del Tuel, d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 gli elementi costitutivi dell'impegno delle spese sono:

- a) l'esistenza di una obbligazione giuridicamente perfezionata;
- b) la determinazione della somma da pagare;
- c) l'individuazione del soggetto creditore;
- d) l'indicazione della ragione del debito;
- e) l'indicazione della scadenza del credito;
- f) la costituzione del vincolo sulle previsioni di bilancio, nel rispetto delle norme relative alla copertura finanziaria della spesa.

Elenco dei residui passivi divisi per anno

	2018 e precedenti	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
Titolo 1	4.537,05	8.418,60	3.090,19	1.855,82	74.022,79	126.758,85	218.683,30
Titolo 2	1.220,00	3.288,46	555,38	2.613,73	187.836,33	446.470,97	641.984,87
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	193,82	368,81	808,03	755,55	3.066,07	18.304,23	23.496,51
Totale	5.950,87	12.075,87	4.453,60	5.225,10	264.925,19	591.534,05	884.164,68

LA GESTIONE DI CASSA

Oltre agli equilibri finanziari del bilancio, occorre tener conto anche dell'equilibrio di cassa o di tesoreria. Questo ricorre quando è positivo il risultato della somma algebrica tra fondo di cassa, riscossioni e pagamenti.

Nella generalità dei casi il saldo di cassa è sempre positivo in quanto il rispetto degli equilibri finanziari connesso all'andamento degli accertamenti e degli impegni che sono tutti ricondotti a veridicità ed attendibilità, sono sufficienti a garantire un rapporto corretto tra pagamenti ed incassi. Tuttavia può accadere che l'Ente si trovi momentaneamente nell'impossibilità di far fronte ai pagamenti per mancanza di disponibilità liquide; in questi casi si ricorre per primo all'utilizzo, in termini di cassa, delle somme a specifica destinazione, poi all'anticipazione di tesoreria.

Le anticipazioni di tesoreria costituiscono una forma di prestito pecuniario di breve periodo, che il tesoriere eroga all'Ente in temporanea crisi di liquidità. La richiesta di anticipazione deve essere preceduta da una formale delibera di autorizzazione della Giunta e deve indicare l'importo entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio.

Sulle anticipazioni concesse dal tesoriere sono applicati gli interessi nella misura prevista nella convenzione di disciplina del servizio tesoreria (tasso ufficiale di sconto, tempo per tempo vigente, al netto di commissioni), interessi che decorrono dalla data di effettivo utilizzo delle somme.

L'entrata è riscossa a seguito del materiale introito delle somme corrisposte dai debitori agli incaricati ad esigere, interni o esterni. Per tutte le entrate riscosse dal tesoriere/cassiere, il servizio economico finanziario emette i relativi ordinativi d'incasso da registrarsi in contabilità attribuendoli all'esercizio in cui l'incasso è stato effettuato (anche nel caso di esercizio provvisorio del bilancio). La reversale di incasso deve contenere tutti gli elementi informativi previsti dall'ordinamento e, in particolare, riportare i codici identificativi della transazione elementare. In nessun caso il tesoriere dell'ente può rifiutare la riscossione di entrate. Nel caso di riscossioni senza ordinativi d'incasso, il tesoriere deve darne immediata comunicazione al servizio finanziario e richiedere l'emissione dell'ordinativo d'incasso.

Con il pagamento, che è la fase finale del procedimento di erogazione della spesa, il tesoriere dell'ente dà esecuzione all'ordine contenuto nel mandato di pagamento con le modalità indicate nei mandati stessi e nel rispetto delle norme regolamentari e della convenzione di tesoreria.

Gli enti allegano al consuntivo una dichiarazione, firmata dal tesoriere/cassiere, che attesta il fondo di cassa effettivo all'inizio dell'esercizio, il totale degli incassi e dei pagamenti effettuato nell'esercizio e l'ammontare del fondo di cassa effettivo al 31 dicembre dell'anno cui si riferisce il consuntivo. Tali importi devono coincidere con le risultanze del consuntivo dell'ente. L'operazione di "parificazione"

consiste nella verifica dell'avvenuto rispetto delle norme previste dall'ordinamento e dal regolamento di contabilità dell'ente e nella corrispondenza delle risultanze del rendiconto con quelle della contabilità dell'ente.

Situazione di cassa

Situazione di cassa		con vincolo	senza vincolo	totale
Fondo di cassa al 01/01/2023		0,00	426.039,92	426.039,92
Riscossioni effettuate	competenza	0,00	971.185,88	971.185,88
	residui	0,00	430.765,18	430.765,18
	totali	0,00	1.401.951,06	1.401.951,06
Pagamenti effettuati	competenza	0,00	889.581,47	889.581,47
	residui	0,00	263.211,24	263.211,24
	totali	0,00	1.152.792,71	1.152.792,71
Fondo di cassa con operazioni emesse		0,00	675.198,27	675.198,27
Provvisori non regolarizzati (carte contabili)	entrata	0,00	0,00	0,00
	uscita	0,00	0,00	0,00
FONDO DI CASSA EFFETTIVO al 31/12/2023		0,00	675.198,27	675.198,27

Equilibri di cassa

Riscossioni e pagamenti al 31.12.2023					
	+/-	Previsioni definitive**	Competenza	Residui	Totale
Fondo di cassa iniziale (A)		426.039,92			426.039,92
Entrate titolo 1.00	+	430.861,67	313.689,70	19.573,14	333.262,84
di cui per estinzione anticipata di prestiti (*)		0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 2.00	+	248.687,91	73.249,33	13.514,00	86.763,33
di cui per estinzione anticipata di prestiti (*)		0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 3.00	+	196.257,60	124.380,92	7.316,63	131.697,55
di cui per estinzione anticipata di prestiti (*)		0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da aa.pp. (B1)	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate B (B=Titoli 1.00, 2.00, 3.00, 4.02.06)	=	875.807,18	511.319,95	40.403,77	551.723,72
di cui per estinzione anticipata di prestiti (somma*)		0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	+	928.741,64	463.121,89	108.007,07	571.128,96
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	+	5.178,82	5.178,82	0,00	5.178,82
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00	0,00
di cui rimborso anticipazione di liquidità		0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese C (C=Titoli 1.00, 2.04, 4.00)	=	933.920,46	468.300,71	108.007,07	576.307,78
Differenza D (D=B-C)	=	-58.113,28	43.019,24	-67.603,30	-24.584,06
Altre poste differenziali, per eccezioni previste da norme di legge e dai principi contabili che hanno effetto sull'equilibrio					
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti (E)	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento (F)	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti (G)	+	0,00	0,00	0,00	0,00
DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE H (H=D+E+F+G)	=	-58.113,28	43.019,24	-67.603,30	-24.584,06
Entrate Titolo 4.00 - Entrate in conto capitale	+	1.878.147,86	311.419,05	389.941,76	701.360,81
Entrate Titolo 5.00 - Entrata da rid. attività finanziarie	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 6.00 - Accensione prestiti	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento (F)	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate Titoli 4.00+5.00+6.00+F(I)	=	1.878.147,86	311.419,05	389.941,76	701.360,81

Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazione pubblica (B1)	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.02 - Riscossione di crediti a breve termine	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.03 - Riscossione di crediti a m/l termine	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.04 - Per riduzione di attività finanziarie	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate per riscossione di crediti e altre entrate per riduzione di attività finanziarie L1 (L1=Titoli 5.02, 5.03, 5.04)	=	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate per riscossione di crediti, contributi agli investimenti e altre entrate per riduzione di attività finanziarie (L=B1+L1)	=	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate di parte capitale M (M=L-L)	=	1.878.147,86	311.419,05	389.941,76	701.360,81
Spese Titolo 2.00	+	1.855.875,65	290.248,24	135.341,85	425.590,09
Spese Titolo 3.01 per acquisizioni attività finanziarie	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Titolo 2.00, 3.01 (N)	=	1.855.875,65	290.248,24	135.341,85	425.590,09
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in c/capitale (O)	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese di parte capitale P (P=N-O)	-	1.855.875,65	290.248,24	135.341,85	425.590,09
DIFFERENZA DI PARTE CAPITALE Q (Q=M-P-E-G)	=	22.272,21	21.170,81	254.599,91	275.770,72
Spese Titolo 3.02 per concessione di crediti a breve termine	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.03 per concessione di crediti a m/l termine	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.04 Altre spese increm. di attività finanz.	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese per concessione di crediti e altre spese per incremento attività finanziarie R (R=Somma titoli 3.02, 3.03, 3.04)	=	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 7 (S) - Anticipazioni da tesoriere	+	500.000,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 5 (T) - Chiusura Anticipazioni tesoriere	-	500.000,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 9 (U) - Entrate c/terzi e partite di giro	+	289.424,24	148.446,88	419,65	148.866,53
Spese Titolo 7 (V) - Uscite c/terzi e partite di giro	-	311.034,61	131.032,52	19.862,32	150.894,84
Fondo di cassa finale Z (Z=A+H+Q+L1-R+S-T+U-V)	=	368.588,48	81.604,41	167.553,94	675.198,27

INDICATORE DI TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI

L'art. 8, comma 1, del D.L. 66/2014, convertito nella legge 89/2014, ha previsto l'obbligo da parte delle pubbliche amministrazioni di pubblicare, con cadenza annuale, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato «indicatore annuale di tempestività dei pagamenti», nonché la pubblicazione ogni trimestre, a partire dal 2015, dell'"indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti".

Con DPCM 22.9.2014 sono state indicate le modalità per la loro elaborazione. Le modalità per il calcolo sono le seguenti: l'indicatore di tempestività dei pagamenti è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento.

Le amministrazioni pubblicano l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento (secondo la circolare 3/2015 del MEF, sul proprio sito internet istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente/Pagamenti dell'amministrazione" di cui all'allegato A del Dlgs.33/2013, in un formato tabellare aperto che ne consenta l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo ai sensi dell'art. 7 dello stesso Dlgs.33/2013).

L'indicatore annuale deve essere allegato alla relazione al conto consuntivo come previsto dall'art. 41, comma 1, del D.L.66/2014.

L'indice annuale di tempestività dei pagamenti per l'anno 2023 risulta pari a -3,32, ossia l'Ente ha saldato i propri debiti commerciali, in media, tre giorni prima della scadenza.

LIVELLO DI INDEBITAMENTO

La contrazione dei mutui, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, comporta il pagamento delle quote annuali per l'interesse ed il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente da finanziare con altrettante risorse. L'equilibrio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) e le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso di prestiti). Trattandosi di un onere che non può essere più modificato, salvo il ricorso a complesse e onerose operazioni di rinegoziazione del prestito, la relativa spesa genera un aumento nel tempo del grado di rigidità del bilancio.

Ne consegue che la politica di ricorso al credito, come modalità di possibile finanziamento delle opere pubbliche previste in bilancio, deve essere attentamente ponderata nei suoi risvolti finanziari e contabili, e questo, anche in presenza di una residua disponibilità sul limite massimo degli interessi passivi per mutui e prestiti pagabili dell'ente.

Di seguito si riporta la tabella dimostrativa del rispetto del limite di indebitamento e del debito complessivo:

Tabella dimostrativa del rispetto del limite di indebitamento

ENTRATE DA RENDICONTO 2021	Importi in euro
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	470.438,61
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	87.381,03
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	142.623,71
A) TOTALE PRIMI TRE TITOLI ENTRATE RENDICONTO 2021	700.443,35
(B) LIVELLO MASSIMO DI SPESA ANNUA AL SENSI DELL'ART.204 TUEL (10% DI A)	70.044,34
ONERI FINANZIARI DA RENDICONTO 2021	
(C) Ammontare complessivo di interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL al 31/12/2023 ⁽¹⁾	1.170,70
(D) Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
(E) Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
(F) Ammontare disponibile per nuovi interessi (F=B-C+D+E)	68.873,64
(G) Ammontare oneri finanziari complessivi per indebitamento e garanzie al netto dei contributi esclusi (G=C-D-E)	1.170,70
Incidenza percentuale sul totale dei primi tre titoli delle entrate rendiconto 2021 (G/A) * 100	% 0,17

Debito complessivo

TOTALE DEBITO CONTRATTO		
1) Debito complessivo contratto al 31/12/2022	+	29.318,15
2) Rimborsi mutui effettuati nel 2023 (comprese le estinzioni anticipate)	-	5.178,82
3) Debito complessivo contratto nell'esercizio 2023	+	0,00
TOTALE DEBITO	=	24.139,33

ELENCO DESCRITTIVO DEI BENI APPARTENENTI AL PATRIMONIO IMMOBILIARE

IMMOBILE	INDIRIZZO	DESTINAZIONE	TITOLO DI POSSESSO	SUPERFICIE
Municipio	Via Roma, 49		Proprietà	3.400 mc
Casa ex Ghit	Via Capovilla, 32	Ambulatorio C1	Proprietà	51 m ²
		Farmacia C1	Proprietà	49 m ²
		Piano T C1	Proprietà	35 m ²
		Piano 1 B04	Proprietà	532 mc
		Piano 2 A03	Proprietà	5 vani
		Piano 2 B04	Proprietà	285 mc
		Piano 3 C02	Proprietà	22 m ²
		Piano 3 A03	Proprietà	3,5 vani
		Piano S1 C02	Proprietà	46 m ²
Colonia ex Gil	Via A. Dal Pozzo, 19	B1	Proprietà	3819 mc
Museo	Via A. Dal Pozzo, 5	BO5	Proprietà	1805 mc
Sede gruppo Alpini	Via Roma, 9a e 11	A3	Proprietà	13,5 vani
Scuola	Via Capovilla, 41		Proprietà	6271 mc
		Appartamento sub 3	Proprietà	121 m ²
		Appartamento sub 2	Proprietà	84 m ²
Ludoteca (immobile in corso di accatastamento)	Via Capovilla		Proprietà	Circa 100 m ²

ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI

L'articolo 11 ter D.Lgs. 118/2011 definisce le caratteristiche degli enti strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo, ovvero l'azienda o l'ente pubblico o privato nei cui confronti la capogruppo:

- ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
- ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;

- esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
- ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
- esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

L'articolo 1 comma 2 D.Lgs. 118/2011 definisce le caratteristiche degli organismi strumentali e recita: *“Per organismi strumentali delle regioni e degli enti locali si intendono le loro articolazioni organizzative, anche a livello territoriale, dotate di autonomia gestionale e contabile, prive di personalità giuridica. Le gestioni fuori bilancio autorizzate da legge e le istituzioni di cui all'art. 114, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono organismi strumentali. Gli organismi strumentali sono distinti nelle tipologie definite in corrispondenza delle missioni del bilancio”*.

Elenco enti strumentali

Denominazione	% partecipazione del Comune	% Proprietà pubblica	Consolidamento
Consorzio BIM Bacchiglione	4,35%	100%	No
Consorzio di Bacino Brenta	0,11%	100%	NO
CEV Consorzio Energia Veneto	0,08%	100%	No
Consorzio per la gestione del demanio civico ed esercizio degli usi civici di Rotzo - San Pietro e Pedescala	50,00%	100%	No
Istituto Europeo per le Politiche della Montagna	11,10%	100%	No
Montagna Vicentina Società Cooperativa	3,85%	100%	No

PARTECIPAZIONI

La legge attribuisce all'ente la facoltà di gestire i servizi pubblici locali anche per mezzo di società private, direttamente costituite o partecipate, ed indica così un modulo alternativo di gestione rispetto alla classica azienda speciale.

La forma societaria adottata, pertanto, al pari del possibile fine lucrativo che di per sé non è in contrapposizione con il perseguimento di uno scopo pubblico, non ha alcun peso per conferire o meno al soggetto operante la natura pubblica.

Le modalità di gestione dei servizi sono quindi lasciate alla libera scelta della pubblica amministrazione, seppure nel rispetto di taluni vincoli dettati dall'esigenza di non operare una distorsione nella concorrenza di mercato.

L'acquisizione di una partecipazione, d'altro canto, vincola l'ente per un periodo non breve che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dall'attuale programmazione di bilancio. Per questa ragione, le valutazioni poste in sede di stesura della Nota integrativa hanno interessato anche le partecipazioni, con riferimento alla situazione in essere ed ai possibili effetti prodotti da un'espansione del fenomeno sugli equilibri finanziari.

In questo ambito, è stata posta particolare attenzione all'eventuale presenza di ulteriori fabbisogni di risorse che possono avere origine dalla condizione economica o patrimoniale degli eventuali rapporti giuridici consolidati.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza.

I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Denominazione	% partecipazione del Comune	% Proprietà pubblica	Consolidamento
Etra S.p.a.	0,12%	100%	Sì

FIDEJUSSIONI E ALTRE GARANZIE PRESTATE DALL'ENTE

L'Ente non ha prestato fidejussioni o altre garanzie.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

L'Ente non ha in essere contratti in strumenti finanziari derivati.

IL SINDACO
Spagnolo Lucio

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Francavilla Chiara Irene

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
Spagnolo Lucio